



STAMPA REGGIANA



periodico di attualità > cultura > spettacolo

Direzione e Redazione: Via Campo Samarotto, 10 - 42100 Reggio Emilia - Tel. 0522/406169 - Fax 0522/406201 • Amministrazione: Via Guidelli, 2 - 42100 Reggio Emilia
Spedizione in abbonamento postale ai sensi dell'art. 2 comma 20/b Legge 662 del 23/12/96

anno I numero 5 > SETTEMBRE 2003

Euro 1,00

MODENA E REGGIO A CONFRONTO

> Il saluto alle matricole



del Prof. Giancarlo Pellacani
 Rettore dell'Università
 di Modena e Reggio Emilia

L'avvio delle immatricolazioni è un momento importante nella vita di ogni università, in particolare di un Ateneo come il nostro che ha alle spalle una plurisecolare tradizione di studi accademici e che, in tempi recenti, si è proposto di rinnovarsi tanto profondamente da mutare la propria denominazione e la propria fisionomia, trasformandosi in Università a <rete di sedi>.

L'andamento delle immatricolazioni può essere letto, infatti, come un indice dell'eco e del gradimento raggiunti.

La scadenza, infatti, costituisce un'occasione di verifica di come abbiamo interpretato e assolto la <missione> affidataci dalla società: preparare e formare giovani, dotati di un elevato bagaglio scientifico e culturale, certificato alla fine di un percorso di studi dal rilascio del diploma di laurea, ed - altresì - in grado di inserirsi facilmente, e con accreditate prospettive di crescita, negli ambienti della ricerca, nel mondo del lavoro e delle professioni.

Rispetto a questo compito, da sempre prerogativa delle Università, la recente riforma degli ordinamenti didattici ci ha chiesto e ci chiede di fare di più, cioè di saper coniugare non astrattamente il valore del diploma di laurea ai bisogni ed alle reali necessità delle espressioni istituzionali, associative, produttive, sociali, presenti sul territorio.

L'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, anche per questo, negli ultimi anni si è prodigata con impegno e solerzia a rivedere i contenuti della sua offerta didattica; a potenziare le strutture, ampliando il numero e la disponibilità delle aule, dei laboratori, delle biblioteche, degli spazi comuni di intrattenimento e lettura riservati gli studenti;

(segue a pagina 5)



A sinistra, la sede dell'Università modenese; qui sopra, stretta di mano tra Nando Rinaldi di Sx (a sinistra) e Alberto Bosi di Student Office (a destra). Qui sotto Miss Reggio, una nuova matricola

> Abbiamo fatto incontrare i due rappresentanti degli studenti di Reggio e Modena per un ampio dibattito sul passato e sul futuro dell'Ateneo. Oltre 5.000 gli aspiranti iscritti ai corsi a numero programmato. Quali sono i benefici per gli universitari. Con la Fondazione Marco Biagi è nato il corso di laurea specialistica in Relazioni di lavoro. Maria Ida Righi, da Salsomaggiore alla Facoltà di Scienze della Comunicazione

alle pagina 3 e 5

Apriamo il dibattito sulle prossime elezioni

Da questo numero Stampa Reggiana dedicherà ampio spazio a una libera tribuna elettorale. Le elezioni amministrative sono ormai dietro l'angolo e i partiti, i movimenti, i comitati, e chi più ne ha più ne metta, stanno già affilando, metaforicamente, le armi per l'assalto, o il compromesso, finale. Il nostro giornale, che è la "voce" al servizio dell'Assostampa e dei 600 giornalisti reggiani regolarmente iscritti all'Ordine professionale

dell'Emilia Romagna, vuole accogliere e pubblicare gli interventi, in prima battuta dei colleghi di Reggio e provincia e, successivamente, dei cittadini reggiani senza alcuna distinzione tra il loro colore politico o sociale.

I primi interventi sono di due note firme del giornalismo reggiano: Umberto Bonafini, opinionista ed ex direttore della "Gazzetta" e Nicola Fangareggi direttore di "Emilianet".

..... pagina 6



> Correggio
Il Sindaco Ferrari ci parla dell'inceneritore

di Ilaria Crotti

..... a pagina 9

> Cesare Ragazzi
Da una semplice idea è nato un grande business

di Cristiana Boni

..... pagina 13

> Enologia
Alla scoperta del Rubino di Matilde

..... pagina 11



Tra Bagnolo in Piano e Salsomaggiore, passando per Reggio Emilia: frenetiche giornate per Maria Ida Righi, la reggiana finalista per il concorso di bellezza di Miss Italia 2004. Una bellezza che non cede totalmente alle sirene del mondo dello spettacolo, ma che pensa ad un futuro come protagonista nel mondo della comunicazione. Per questo motivo Maria Ida era a Reggio Emilia l'8 settembre: la potevi riconoscere tra le centinaia di aspiranti ad un posto nelle fila delle future matricole di Scienze della Comunicazione. La bagnolese, che di selezioni ne sa qualcosa, ha affrontato con il consueto buonumore la prova di ammissione. Così la finalista di Miss Italia sarà anche la bellissima del primo anno di Scienze della Comunicazione per il 2003-04. (Foto Clay)

A Bonacini la direzione di Telecittà Alla Botteri le chiavi di Guastalla

Paolo Bonacini, direttore di Telereggio e amministratore delegato di Retesette Emilia Nord dal primo settembre è anche direttore di Telecittà, storica televisione privata della città della Lanterna, di cui è proprietaria da tempo la cooperativa reggiana Coopsette, oggi al centro di un processo di potenziamento e riorganizzazione che potrebbe preludere a interessanti sinergie su scala interregionale. "Assumo questo incarico con l'impegno di rilanciare la storica televisione genovese in una logica di forte sviluppo in vista delle sfide future dell'emittenza, in particolare col passaggio al digitale" ci ha confermato Bonacini. L'obiettivo è quello di consolidare una esperienza televisiva di primo piano caratterizzata da una forte presenza giornalistica. La direzione di Paolo Bonacini rappresenta una logica di continuità con il modello di lavoro e organizzazione aziendale che ha dato ottimi risultati a Telereggio.

L'Associazione Stampa reggiana formula a Paolo Bonacini e ai suoi collaboratori un augurio di buon lavoro.



Paolo Bonacini

lità e la commossa partecipazione ai fatti che stavano accadendo davanti ai suoi occhi.

"Con il conferimento della cittadinanza onoraria alla Botteri - afferma il sindaco Mario Dallasta - intendiamo rendere omaggio al giornalismo italiano e all'alta professionalità dei nostri giornalisti che, anche in situazioni di reale pericolo, scelgono di recarsi nei luoghi di



Giovanna Botteri

conflitto per raccontare i fatti senza nascondere le proprie emozioni. Si tratta, dunque, di un importante riconoscimento professionale e umano per il lavoro svolto che rafforza gli ideali di pace e stimola la cultura della solidarietà fra società diverse". L'iniziativa ha inteso anche ricordare tutti gli operatori dell'informazione caduti nel raccontare la guerra.

La collega Giovanna Botteri è cittadina onoraria di Guastalla. Il Comune reggiano ha inteso così mettere in risalto il prezioso lavoro giornalistico dell'inviato del TG 3 durante la guerra in Iraq ma anche il suo lungo impegno per una corretta informazione. Triestina, 45 anni, Giovanna Botteri ha infatti raccontato altre guerre nell'ultimo decennio, quelle in Bosnia e in Kosovo, e si è sempre distinta per la sensibi-

> Il nostro torneo di calcetto

Si svolge il 18 settembre ai campi del ristorante "Amarcord" di Reggio il primo turno di calcetto "Associazione stampa reggiana Gino Bedeschi" alla presenza di 8 squadre. In pratica tutti gli organi di informazione locali: "Gazzetta", "Carlino", "Ultime Notizie", "Teleticolore", "Telereggio", "Emilianet", "Reporter" ed una rap-

presentanza degli uffici stampa. Non abbiamo potuto inserire in questo numero risultati e foto di questa serata che vuole essere, prima ancora che un avvenimento sportivo, un'occasione per stare assieme fra i rappresentanti della categoria. Lo faremo nel prossimo numero, quello di ottobre, in cui dedicheremo ampio spazio alla originale serata.

Stampa Reggiana in edicola: ecco dove ci trovate

REGGIO CITTA'

GRABSKA DANUTA (v.Regina Elena,11) - **EDICOLA NOTTURNA** (P.za Duca D'Aosta) - **ZANNI DANIELE** (via Martiri di Cervarola) - **EDICOLA CAVOUR** (P.za Martiri 7 luglio) - **SWEET & SPEEDY PRESS** (via della Veza) - **CASOLI LIDIA** (Corso Garibaldi) - **FERRARI PAOLO** (via Emilia San Pietro) - **VILLA OMBRETTA** (P.za Prampolini 67) - **EDIMEC srl** (V.le Ramazzini) - **GRASSI ANNARITA** (via Emilia San Pietro 15) - **AI TEATRI** (P.zza della Vittoria) - **CORRADINI FRANCESCA** (viale Magenta 15) - **EDICOLA IL DUOMO** (P.zza Prampolini 7) - **EDICOLA VIA ROMA** (via Roma 21) - **BERTOLA GRAZIANO** (viale Gorizia 45) - **SCUBOGNA CLAUDIO** (via Mascagni) - **BELLEZZA DAVIDE** (P.le Marconi Stazione) - **REPORTER SNC** (V.le Morandi 6/1) - **LIBRERIA VECCHIA REGGIO** (via Emilia San Pietro)

CORREGGIO

GIARDINA SALVATORE (P.le Carducci 6) - **ANDREOLI LUISA** (Corso Mazzini) - **S.R. DI SILVANO RAGA** (Corso Mazzini) - **CALIUMI PAOLO** (V.le Saltini, 68) - **BECCHI FLORIANA** (Piazz.le 2 agosto) - **CHIERICI TIZIANO** (via Antonioli 1/B)

SCANDIANO

BEDESCHI EGLE (Corso Vallisneri) - **CERLINI ROSALBA** (via Statale 15/C) - **MUSSINI LANFRANCO** (P.zza Duca D'Aosta) - **BORGHI NORMA** (via Diaz 1/A) - **LIBRERIA MAZZINI srl** (viale Mazzini 59)

PROVINCIA

CASALGRANDE: L'EDICOLA DI BERGOMI (Piazza Costituzione) - **MONTECCHIO: MAZZIERI LINA** (P.Repubblica 18) - **NOVELLARA: MASINI SILVANO**



(strada provinciale 88) - **BAGNOLO IN PIANO: MARTINI GIANLUCA** (P.Garibaldi 4/A) - **ALBINEA: COPELLINI CHRISTIAN** (P.zza Cavicchioni 1) - **CASTELNUOVO MONTI: RINASCITA** (via Roma 28) - **GUASTALLA: MUSI LORELLA** (V.le Ruggeri 2) - **VENERI FAUSTO** (via Gonzaga 41/A) - **REGGIOLO: MARINELLI ALLEGRO** (Piazza Martiri) - **CAVRIAGO: MAGNANI** (Piazza Zanti 3/A) - **VILLA MINOZZO: BOOK STORE** (via della Vittoria) - **CASINA: LIPARI EURO** (via Roma 9/B) - **RUBIERA: DALLAI FEDERICO** (via Emilia Est) - **EDICOLA SETTI** (via Emilia Ovest) - **S. ILARIO ENZA: BARTOLI ALBERTA** (Piazza 4 Novembre)

> Iscrizioni all'Associazione

Molti colleghi, giustamente, ci chiedono come iscriversi alla nostra Associazione e partecipare più attivamente alla vita ed alle attività di "Stampa Reggiana". Ricordiamo che la semplice iscrizione è possibile solo a chi è iscritto all'Ordine, pubblicitario o professionista, dei giornalisti italiani. Non è per motivi "elitari" ma previsto dallo statuto: partecipare invece alle diverse manifestazioni o avvicinarsi alla realtà dei mass-media locali è possibile a tutti. Per iscriversi comunque è necessario versare la quota annuale (fissata in 20 euro) ai diversi referenti di redazione, rintracciabili nella finestra dedicata alla gerenza. A partire dal presidente Ivano Davoli della redazione di "Ultime Notizie". L'invito è rivolto ai più "recalcitranti" colleghi giovani il cui apporto è necessario affinché la nostra Associazione riesca a recepire anche i loro interessi.

> Una casa in cooperativa

La proposta riguarda gli amici dell'Associazione che cercano casa. Sia la casa destinata a diventare la residenza abituale, sia la casa di vacanza. Più precisamente, chi voglia acquisire una casa in proprietà a costi sorvegliati rispetto a un mercato iper-trofico, superalimentato da un'offerta autoreferenziale che dice cose egregie di sé e del proprio prodotto senza offrire parametri di qualità comparativi.

Lo strumento che consigliamo è quello, canonico, della cooperativa edilizia d'abitazione, alla quale vogliamo accedere in modo organizzato, per implementare i vantaggi e per contribuire alla gestione di un programma edilizio specifico dal momento stesso del suo concepimento. La Betulla, cooperativa che ha salutato con simpatia la nostra iniziativa editoriale, è disponibile. Si tratta di valutare l'opportunità di costituire formalmente una nuova cooperativa, oppure di avvalersi di una realtà in essere. Nell'uno e nell'altro caso, comunque, La Betulla offrirebbe i propri buoni uffici.

I colleghi che3 sono interessati possono compilare la scheda qui sotto.

LA MIA CASA

Da compilare e far pervenire alla direzione di Stampa Reggiana.

Cognome e nome

Recapito Telefonico

Tipologia desiderata
 appartamento in palazzina a una camera
 appartamento in palazzina a due camere
 appartamento in palazzina a tre camere
 casa a schiera
 casa abbinata
 altro (da specificare)

Zona prediletta per la casa di residenza

Zona prediletta per la casa di vacanza

STAMPA REGGIANA

periodico di attualità cultura spettacolo

Direttore Responsabile **Ivano Davoli**

Consiglio Direttivo Associazione Stampa Reggiana "Gino Bedeschi":

Ivano Davoli Presidente
Gianni Montanari Vicepresidente
Gianfranco Parmiggiani Vicepresidente
Glauco Bertolini Segretario
Ivan Paterlini Consigliere
Gigi Zerbini Consigliere
Mario Paolo Guidetti Consigliere

Revisori dei conti **Carlo Pellacani** Presidente

Giuseppe Adriano Rossi
Ulisse Gilioli

Collegio arbitrale **Gino Badini**
Camillo Rossi

Relazioni esterne e pubblicità **Sabrina Zago**

Servizi fotografici **Massimo Bagnoli** (Ultime Notizie)
Stefano Rossi (Resto del Carlino)
Andrea Santandrea (Gazzetta di Reggio)

Direzione via Campo Samarotto,10 - Reggio Emilia
 Tel. 0522.406169 Fax 0522.406201

Sede amministrativa c/o **Studio Crotti**
 via san Martino, 23 -42100 Reggio Emilia

Autorizzazione del Tribunale di Reggio Emilia
 n. 1093 del 17/03/2003

Stampa **Graficstamp srl**
 Montecchio (RE) - Tel. 0522 865688

"STAMPA REGGIANA" periodico dell'Associazione Stampa Reggiana inviato a tutti gli iscritti. La quota di iscrizione all'Assostampa è comprensiva del costo dell'abbonamento al giornale.

Parte il nuovo anno accademico Faccia a faccia tra destra e sinistra



>>>
Guido Sassi

A due mesi di distanza dalle elezioni universitarie, e alla vigilia dell'apertura di un nuovo anno di corsi, abbiamo chiesto ai due massimi rappresentanti delle liste studentesche più importanti di segnare il punto della situazione intorno al tema università. Il 2004 sarà un anno importantissimo per l'ateneo reggiano-modenese: c'è uno statuto nuovo da approvare, ci sono le lezioni amministrative nel capoluogo reggiano: un'opportunità da cogliere al volo per cercare di migliorare il servizio università, sospeso tra passato e futuro in un difficile momento di transizione. Hanno risposto per noi Nando Rinaldi per Avanzi di Sx e Alberto Bosi per Studente Office.

Incominciamo provando a fare un bilancio a due mesi di distanza dalle elezioni universitarie.

Rinaldi: "Ci riteniamo abbastanza soddisfatti dei risultati raggiunti, soprattutto a Scienze della Comunicazione e ad Agraria, anche se bisogna considerare che la lista Student Office avanza. Noi abbiamo avuto una leggera flessione, ma se guardiamo i risultati con più attenzione il vero dato che emerge va al di là dell'appartenenza politica ed è un dato purtroppo preoccupante. L'astensionismo tra gli studenti è in forte aumento. Un dato che deve fare riflettere tutti quanti. Ci stiamo allontanando dagli studenti, un sintomo preoccupante perché l'università deve essere di tutti e per tutti; bisogna ricucire questo strappo".

Bosi: "Abbiamo ottenuto un ottimo risultato: il 45% di tutti i voti dell'ateneo, tredici su ventitre posti in consiglio. Siamo di gran lunga l'associazione studentesca più forte. Abbiamo lavorato bene e siamo stati premiati. Sappiamo che il nostro limite per ora è che a Reggio siamo ancora poco radicati, ma cresceremo. Per ora Student Office è identificata con Modena, ma vogliamo essere più presenti anche a



Nando e Alberto si sfidano al braccio di ferro

> **Chi sono i "contendenti":**

il reggiano Nando Rinaldi (a sinistra nella foto), che frequenta il V anno di Scienze della Cultura, dal 1999 presidente di Sx e attuale rappresentante degli Studenti Reggiani in Consiglio di Amministrazione;

il modenese Alberto Bosi (a destra nella foto) IV anno di Economia e Commercio, dal 2001 nelle liste di Student Office, presidente del Consiglio degli Studenti dell'Università di Modena e membro del Senato Accademico dal 2002



La sede reggiana di via Allegri

Reggio Emilia, e già da quest'anno stiamo cercando di farci conoscere. D'altronde, il fatto che a Comunicazione e Marketing abbiamo rischiato di vincere dimostra che ormai ci siamo".

Quali sono le priorità nei vostri programmi, quali i modi per raggiungere gli obiettivi prefissati?

Rinaldi: "La nostra università ha appena superato una fase critica. Insomma, diciamo che è da adesso che si parte veramente. Fino ad oggi tutti gli sforzi dell'ateneo, e anche i nostri,

erano concentrati nella realizzazione delle strutture di prima necessità. Aule, trasporti e personale docente, che erano le priorità da seguire in questo primo periodo. Ora che c'è il minimo indispensabile, che si è ingranato, è il momento di migliorare la qualità dei servizi di base e di integrarli. Mi riferisco soprattutto alla sede reggiana, che occupa una posizione periferica nell'ateneo. Abbiamo ancora problemi per quanto riguarda un efficiente sistema di trasporti, le aule sono poche e spesso obbligano le segreterie a stilare calendari delle lezioni tremendi da seguire per gli studenti. Gli spazi sono provvisori e male ubicati. E' bene sottolineare che è stata scelta la struttura a reti di sedi per il nostro ateneo, una scelta che teoricamente dovrebbe significare due sedi con eguali diritti e poteri, ma la realtà dei fatti è che Modena si è allargata a Reggio per mancanza di spazi, ma ha mantenuto la priorità per quanto riguarda le scelte. Ora è il momento che questa problematica venga alla luce. Entro dicembre deve essere approvato il nuovo statuto. Il rischio grosso che corriamo a Reggio Emilia è che venga a mancare anche quella poca autonomia che abbiamo. Sta passando sotto silenzio questa vicenda, ed invece bisogna renderla bene nota, perché il rischio che si corre in sostanza è che tutte le scelte politiche vengano prese a Modena, e che a Reggio rimanga solo una sorta di autonomia amministrativa. La priorità assoluta per noi sarà opporsi a questo disegno. Un altro punto importante sul piano operativo sarà chiedere l'istituzione della quarta facoltà reggiana, quella di Scienze della Formazione Primaria. Ci stiamo impegnando con tutte le nostre risorse in questo senso, ma non abbiamo ancora ottenuto risposta".

Bosi: "I problemi sono tanti. Sono d'accordo, le strutture sono mal distribuite, anche se non tutto è da vedersi in negativo. Tra i problemi più urgenti direi che bisogna fare qualcosa per migliorare la situazione dei posti alloggio, veramente critica. Soprattutto a Reggio Emilia. Gli iscritti sono in aumento mentre gli alloggi sono sempre quelli, se non addirittura di meno. Ma ci sono anche cose buone. E'

migliorata la situazione del personale docente, e ci sono in cantiere grandi iniziative a cui partecipiamo e che sono un segno di grande vitalità per la nostra università. Ad esempio: con gli studenti di ingegneria costruiremo un monoposto con la quale correremo nel campionato inglese. Chiederemo di partecipare anche agli studenti di Ingegneria di Reggio Emilia, un segno che indica come non privilegiamo Modena rispetto a Reggio. E poi in questi anni abbiamo realizzato un sacco di attività ludico-sportive, momenti ricreativi che servono all'interno dell'università, perché l'università va vissuta non solo come momento di studio. Quest'anno al calcetto saponato eravamo in duemila, segno che c'è grande richiesta in questo senso. Noi ci siamo ed in futuro vogliamo esserci ancora di più".

Parlando di problemi importanti mi sembra giusto sottolineare la situazione relativa alle borse di studio. Gli iscritti aumentano, ma ci sono grossi problemi a pagare le borse. Che senso ha attirare sempre più studenti facendo una grande attività promozionale se non si riesce a garantire il diritto allo studio? In che modo si può uscire da questa situazione?

Rinaldi: "E' un problema a livello nazionale, non solo nostro. Se allarghiamo lo sguardo oltre l'Emilia scopriamo che solo il 50% degli aventi diritto vede pagate le borse di studio. Anche se in regione a Reggio e Modena siamo gli ultimi in questa speciale classifica. Un primo modo per risolvere il problema è giocare a evitare di chiudere i rubinetti alla fonte. Se il fondo per il diritto allo studio viene tagliato c'è poco da fare. In secondo luogo è la regione che deve fare uno sforzo in più. Rispondendo alla domanda, per quanto riguarda le borse di studio il problema è analogo a quello dei posti alloggio. Certo è che questa università deve molto agli studenti fuori sede. Sono un gran numero e sono una ricchezza. Ma non si può pensare di attirarli qua e poi abbandonarli una volta iscritti. Purtroppo l'università in questo senso può fare poco, a parte il fatto di mantenere una certa

dimensione, in relazione alle proprie disponibilità. Il problema è politico, a livello nazionale. Il governo ha deciso di tagliare i fondi per il diritto allo studio".

Bosi: "Regione, Fondo Nazionale ed Ateneo, e l'ordine con il quale li ho citati non è casuale, devono dare di più. Quello delle borse di studio è un problema che devono risolvere loro. Da noi c'è il grande problema degli studenti fuori sede. Una borsa di studio per uno studente fuori sede costa tre volte tanto quella di uno studente in sede. Questo sul budget incide moltissimo. Servono delle risposte dagli organi competenti. Noi non possiamo inventarci i fondi".

Le liste hanno a disposizione ogni anno un budget non indifferente. Non si potrebbe rinunciare a parte di questi soldi per pagare qualche borsa di studio in più, tamponando questa carenza?

Rinaldi: "Noi di Avanzi di Sx avevamo fatto una proposta in tal senso, ma a dire il vero non abbiamo trovato pareri positivi intorno a noi. I soldi per le iniziative sono importanti, è vero, ma ci sono delle priorità. Dobbiamo fare un passo in avanti noi per primi. Nel 1999 i fondi per le liste erano 90+40 milioni, adesso si parla di 123000+50000 euro. Spero che in sede di bilancio in futuro possiamo accantonare l'appartenenza politica per trovare un accordo che vada nella direzione da noi indicata. Abbiamo un budget che non è assolutamente indifferente, non si possono chiudere gli occhi davanti a certe carenze e continuare a sponsorizzare iniziative ricreative interessanti ma costosissime e non indispensabili".

Bosi: "La via da seguire secondo noi è quella di separare i fondi. Da una parte il diritto allo studio, dall'altra le iniziative. Perché le borse di studio sono importanti ma non si deve per questo motivo rinunciare alle iniziative. Noi organizziamo molte attività ludico ricreative, vari tornei sportivi, feste, cineforum che non devono scomparire. Abbiamo già dato il nostro segnale alle istituzioni evitando di chiedere per l'anno prossimo un aumento dei fondi.

(segue a pagina 4)

“se vinci nello studio vinci nel futuro”



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

www.unimore.it 



Facoltà di Agraria sede di Reggio Emilia

www.agraria.unimore.it

- Laurea in:**
- Scienze e Tecnologie Agrarie
- Lauree specialistiche in:**
- Biotecnologie Vegetali
 - Produzioni Vegetali Innovative

Facoltà di Economia sede di Modena

www.economia.unimore.it

- Laurea in:**
- Economia Aziendale
 - Economia e Marketing Internazionale
 - Scienze Economiche e Sociali
- Lauree specialistiche in:**
- Analisi, Consulenze e Gestione Finanziaria
 - Consulenza e Gestione d'Impresa
 - Economia
 - Management Internazionale
 - Relazioni di lavoro (in attesa di approvazione ministeriale)
 - Valutazione delle Politiche Pubbliche e del Territorio

Facoltà di Farmacia sede di Modena

www.farmacia.unimore.it

- Laurea in:**
- Tecniche Erboristiche
- Lauree specialistiche a ciclo unico in:**
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
 - Farmacia
- Lauree specialistiche in:**
- Biotecnologie Farmaceutiche

Facoltà di Giurisprudenza sede di Modena

www.giurisprudenza.unimore.it

- Laurea in:**
- Scienze delle Attività Giudiziarie e Penitenziarie
 - Scienze della Consulenza del Lavoro
 - Scienze Giuridiche
 - Scienze Strategiche (riservato agli Allievi Ufficiali dell'Esercito)

sede di Reggio Emilia

- Laurea in:**
- Scienze dell'Amministrazione dei Servizi Sociali e Sanitari (anche in modalità a distanza)

Facoltà di Ingegneria sede di Modena

www.ing.unimore.it

- Laurea in:**
- Ingegneria Ambientale
 - Ingegneria Civile (riservato agli Allievi Ufficiali dell'Esercito)
 - Ingegneria dei Materiali
 - Ingegneria delle Telecomunicazioni
 - Ingegneria Edile (riservato agli Allievi Ufficiali dell'Esercito)
 - Ingegneria Elettronica
 - Ingegneria Informatica
 - Ingegneria Meccanica

- Lauree specialistiche in:**
- Ingegneria delle Telecomunicazioni
 - Ingegneria del Veicolo
 - Ingegneria Elettronica
 - Ingegneria Informatica
 - Ingegneria per la Sostenibilità dell'Ambiente (in attesa di approvazione ministeriale)
 - Progettazione e Sviluppo di Nuovi Materiali

Facoltà di Ingegneria sede di Reggio Emilia

www.ingr.unimore.it

- Laurea in:**
- Ingegneria della Gestione Industriale
 - Ingegneria dell'Integrazione d'Impresa (e-business)
 - Ingegneria Meccatronica

- Lauree specialistiche in:**
- Ingegneria Gestionale
 - Ingegneria Meccatronica

Facoltà di Lettere e Filosofia sede di Modena

www.lettere.unimore.it

- Laurea in:**
- Lingue e Culture Europee (1)
 - Scienze della Cultura (1)
- Lauree specialistiche in:**
- Comunicazione nell'Impresa e nelle Organizzazioni Internazionali (in attesa di approvazione ministeriale)
 - Progettazione e Gestione di Attività Culturali
 - Teoria e Metodologia della Ricerca Antropologica sulla Contemporaneità

Facoltà di Medicina e Chirurgia sede di Modena

www.medicina.unimore.it

- Laurea in:**
- Dietistica (1)
 - Fisioterapia (1)
 - Infermieristica (1)
 - Logopedia (1)
 - Ostetricia (1)
 - Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica (1)
 - Tecniche di Fisiopatologia Cardiocircolatoria e Perfusioni Cardiovascolari (1)
 - Tecniche di Laboratorio Biomedico (1)

- Lauree specialistiche a ciclo unico in:**
- Medicina e Chirurgia (1)
 - Odontoiatria e Protesi Dentarie (1)

- Lauree specialistiche in:**
- Biotecnologie Mediche

sede di Reggio Emilia

- Laurea in:**
- Infermieristica (1)
 - Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia (1)

Facoltà di Scienze Mat., Fisiche e Naturali - sede di Modena

www.scienze.unimore.it

- Laurea in:**
- Biotecnologie (1)
 - Chimica
 - Fisica
 - Matematica
 - Scienze Biologiche
 - Scienze dei Beni Culturali
 - Scienze dell'Informazione
 - Scienze Geologiche
 - Scienze Naturali

- Lauree specialistiche in:**
- Biologia Ambientale e Diversità Biologica
 - Biotecnologie Industriali
 - Fisica
 - Matematica (in attesa di approvazione ministeriale)
 - Recupero, Gestione e Valorizzazione del Patrimonio Naturalistico
 - Scienze Chimiche (in attesa di approvazione ministeriale)
 - Scienze Geologiche

Facoltà di Scienze della Comunicazione (Facoltà di Scienze della Comunicazione e dell'Economia) sede di Reggio Emilia

www.ccl.unimore.it

- Laurea in:**
- Comunicazione e Marketing (1) (anche in modalità a distanza con accesso libero)
 - Economia, Reti, Informazione
 - Scienze della Comunicazione (1)

- Lauree specialistiche in:**
- Economia e Gestione delle Reti e dell'Innovazione (in attesa di approvazione ministeriale)
 - Nuovi Media e Comunicazione Multimediale

Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria (1) sede di Reggio Emilia

www.stp.unimore.it

- Indirizzo: insegnamento scuola materna ed elementare

(1) Numero programmato

INFO

- 2 SEDI D'ATENEI
- 10 FACOLTÀ
- 17.000 ISCRITTI
- 79 CORSI DI LAUREA DI I E II LIVELLO
- 2 CORSI DI LAUREA IN MODALITÀ FAD

- 20 MASTER
- 48 SCUOLE DI SPECIALIZZAZIONE
- 26 ANNI E 10 MESI ETÀ MEDIA DEI LAUREATI
- 20,7% LAUREATI IN CORSO

- 65% OCCUPATI ENTRO UN ANNO
- AMPIE POSSIBILITÀ DI TIROCINI E STAGE E DI STUDIO ALL'ESTERO
- SUSSIDI SECONDO MERITO E BISOGNO

UFFICIO ORIENTAMENTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO - INFORMASTUDENTI

MODENA

Via G. Campi, 309
tel. 059.2055578 - 059.413707
fax 059.713701
e-mail: orientamento.modena@unimore.it

REGGIO E.

Via J.F. Kennedy 17
tel. 0522.522010 - 0522.522020
fax 0522.522199
e-mail: orientamento.reggioemilia@unimore.it

(segue da pagina 3)

Di più non possiamo fare".

La città in questo momento delicato cosa fa e cosa dovrebbe fare?

Rinaldi: "La città fino ad adesso ha risposto molto bene, dando disponibilità di risorse economiche ed ascoltando le esigenze dell'università. Purtroppo non è abbastanza. Ora è il momento di fare sul serio. Chi ha davvero intenzione di puntare su questa università, chi crede in questo progetto lo dimostri. Se Comune e Provincia hanno scelto la rete di sedi ora si applichino per mantenerla nella sostanza. Si è visto cosa possono fare i privati: Associazione Industriali e Fondazione Manodori hanno dato la loro parte, ma non possono e non devono fare di più perché l'università è un bene pubblico e deve rimanere tale. Il Rettore invece secondo me non si sta comportando bene; deve dare delle risposte. Pellacani in questo momento dovrebbe fare capire le intenzioni che l'amministrazione ha realmente. Per il futuro di Reggio Emilia l'università è importante. Il Comune sembra averlo capito, il problema non è a Reggio".

Bosi: "Penso che Reggio si tratta semplicemente di fare un passo in avanti. Migliorando le infrastrutture, dando agli studenti la possibilità di vivere la città. A Reggio si sta avvicinando il momento del voto, siamo in un anno cruciale. Chi davvero ha a cuore la faccenda si deve dare da fare con proposte concrete".

Facciamo un passo indietro. Si è parlato di mancanza di strutture nella nostra città. A Modena durante l'anno vengono promosse molte attività ricreativo-sportive, mentre a Reggio non c'è nemmeno una palestra per gli studenti. Il Cus è inesistente...

Rinaldi: "Il Cus a Reggio è talmente assente e nessuno protesta delle carenze perché la maggior parte della gente non sa nemmeno che c'è. Siamo lontani anni luce da una sistemazione dignitosa. Si parla semplicemente di spazi dove possa essere esercitata l'attività sportiva. C'era l'anno scorso una palestra per quattro ore alla settimana. Un po' poco, ma quest'anno non c'è nemmeno quella. Uno studente che vuole fare sport a Reggio Emilia si deve completamente arrangiare".

Bosi: "Per questo diciamo di non tagliare i fondi per le iniziative. Bisogna fare meglio in futuro, ma come si può se tagliamo i fondi. Noi a Modena abbiamo una certa esperienza, ma qua a Reggio vorremmo vedere anche qualcuno che si impegni per promuovere lo sport, qualcuno che si prenda a cuore il problema e ci aiuti a realizzare qualcosa di concreto".

> Centro Studi "Spallanzani"

Il Centro Studi "L. Spallanzani" di Scandiano, nell'ambito del seminario annuale di Storia della Scienza del Settecento che si terrà a Scandiano il 10 e l'11 ottobre, ha fatto pervenire al Pro Rettore

ed alla Biblioteca degli Studenti una proposta di collaborazione rivolta agli studenti di Scienze della Comunicazione.

La nona edizione del Seminario, in cui si ritroveranno studiosi provenienti da più parti di Italia e da alcune università straniere (tra cui Ginevra), sarà dedicata all'approfondimento della poliedrica figura di Giovanni Battista Venturi. Titolo dell'incontro: "Giovanni Battista Venturi: la vita, le carte, la scienza". Il seminario si articolerà in tre momenti, di cui i primi due rivolti ad un pubblico di specialisti e storici della scienza, mentre la sera del 10 ottobre sarà interamente dedicata alla presentazione del volume "Antonio Vallisneri: le edizioni del testo scientifico di età moderna".

Il Comitato Scientifico del Centro Studi è lieto di invitare un gruppo di studenti interessati a redigere, dopo avere seguito i lavori, un articolo scientifico che metta in risalto gli aspetti salienti emersi nell'ambito del seminario ed approfondisca alcuni dei temi oggetto dei lavori, tra i quali le nuove metodologie elettroniche nella elaborazione della documentazione scientifica.

Per eventuali ulteriori informazioni: Dott.ssa Pinuccia Montanari. 0522-442451. E-mail montanari.pinuccia@unimore.it

> Oltre 5.000 richieste di iscrizioni



Dalle prime indicazioni che si possono ricavare dal numero degli studenti che hanno fatto richiesta per i corsi a numero programmato (i dati definitivi sugli iscritti non saranno disponibili prima di novembre, ma il trend per ora sembra positivo), anche per quest'anno l'università di Modena e Reggio ha fatto registrare un'impennata nelle richieste di partecipazione. 5441 iscritti al 4 settembre 2003 contro i 4383 dell'anno scorso nello stesso periodo. Un incremento

di oltre mille unità, merito di una struttura ogni anno più solida, che ha imparato anche a farsi conoscere meglio (a proposito: sono uscite in questi giorni la nuova guida per gli studenti dell'università, e la brochure di Scienze della Comunicazione). Il tutto crescendo tra due realtà consolidate come Parma e Bologna.

Sapere innovare è stata la strada intrapresa con successo dal nostro Ateneo: due anni fa fu la costituzione della Facoltà di Scienze della Comunicazione a fare da traino, con i tre corsi di laurea di Scienze della Comunicazione, Comunicazione e Marketing e Economia delle Reti d'Informazione; quest'anno a registrare il tutto esaurito con grande anticipo sulle scadenze è stato il Corso di Laurea per fisioterapista (736 iscritti).

Un aumento di richieste che ha dato problemi a fronteggiare l'ondata di studenti a Modena, dove l'ufficio immatricolazioni ha avuto un gran lavoro per tutto il mese di agosto, mentre a Reggio la situazione è rimasta più tranquilla, anche grazie alla possibilità di iscrizione on line, un'opportunità che in molti non si sono fatti scappare.

Le moderne tecnologie al servizio degli studenti hanno ricevuto il giusto riconoscimento, così come riscuote sempre più consensi la laurea on line in Comunicazione e Marketing; aumento vertiginoso quest'anno anche per gli aspiranti laureandi via internet, una scommessa vinta dall'ateneo reggiano.

> Benefici per gli studenti

Per tutti gli studenti che hanno intenzione di richiedere i benefici concessi dall'Università di Modena e Reggio Emilia e dall'Arstud, ecco le scadenze da rispettare per la presentazione delle relative documentazioni. Ricordiamo che da quest'anno la domanda va compilata prima on line e successivamente in cartaceo e che ulteriori e più complete informazioni si possono trovare sul sito www.arestud.unimore.it

Borse di studio, servizio mensa e collaborazione 150 ore: 19 settembre 2003-compilazione on-line e 10 ottobre 2003-presentazione cartacea per gli studenti e specializzandi iscritti ad anni successivi al primo. 26 settembre 2003-compilazione on-line e 10 ottobre 2003-presentazione cartacea per gli studenti iscritti al primo anno. 8 gennaio 2004-compilazione on-line e 15 gennaio 2004-presentazione cartacea per gli specializzandi iscritti al primo anno. Contribuzione differenziata di tasse e contributi universitari: 5 novembre 2003-compilazione on-line e 18 novembre 2003-presentazione cartacea per tutti gli studenti. 8 gennaio 2004-compilazione on-line e 15 gennaio 2004-presentazione cartacea per gli specializzandi iscritti al primo anno. 20 febbraio 2004-compilazione on-line e 27 febbraio 2004-presentazione cartacea per i dottorandi iscritti al primo anno.

Servizio abitativo: 8 gennaio 2004-compilazione on line e 15 gennaio 2004-presentazione

cartacea per gli specializzandi iscritti al primo anno.

> Fondazione Marco Biagi

Dalla collaborazione tra la facoltà di Economia dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione Marco Biagi è nato quest'anno il corso di laurea specialistica in Relazioni di lavoro. Un'iniziativa che vede lavorare fianco a fianco l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e la Fondazione nata con l'intento di ricordare Marco Biagi e proseguire il lavoro del professore, tragicamente ucciso l'anno scorso, in tema di ricerca e impegno nel campo dell'occupazione. Con questa finalità l'Università avvia la selezione di 25 giovani da ammettere alla laurea specialistica in Relazioni di lavoro. Altrettante borse di studio annuali sosterranno l'impegno chiesto agli studenti di questo corso che si caratterizza per la sua unicità formativa.

L'iniziativa didattica, contraddistinta dal fatto di essere l'unica offerta formativa a livello nazionale delle facoltà di Economia che interviene in questo ambito delle esigenze professionali richieste dal mondo del lavoro, si qualifica innanzitutto per la sua prospettiva multidisciplinare e comparata, facendo riferimento a tre precise aree disciplinari, quali il Diritto del lavoro e Diritto delle relazioni industriali italiane e comparate, l'Economia del lavoro e l'Organizzazione aziendale.

Così l'organizzatore del corso, il prof. Luigi Golzio, ordinario di Organizzazione del lavoro all'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, spiega le ragioni che hanno portato alla costituzione di questa laurea specialistica: "E' sempre più strategico saper reclutare, organizzare, sviluppare, fidelizzare e motivare le persone che possiedono le competenze critiche e necessarie al successo della gestione. Questa esigenza, rappresenta un indubbio vantaggio competitivo: perciò ci siamo proposti di recuperare all'interno del percorso di studi affrontato dai partecipanti competenze e strumenti per cogliere le sfide proposte dai mercati del lavoro interni".

Per l'ammissione occorrerà possedere la laurea in Economia aziendale, Economia politica, Economia e commercio, Scienze politiche, Giurisprudenza. Gli studenti verranno selezionati attraverso una graduatoria, risultato di una valutazione di merito e di un colloquio attitudinale. Tutti i vincitori ammessi percepiranno una borsa di studio annuale, messa a disposizione dalla Fondazione Marco Biagi. Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate entro le ore 18,00 di venerdì 12 settembre. Per informazioni ci si può rivolgere all'Ufficio Segreteria Studenti (tel. 059/2056404; fax: 059/2056422) od al prof. Luigi Golzio email: golzio.luigi@unimore.it.

Controcorrente



>>> Gaetano Montanari

Pur essendo oggettivamente il meno indicato per approfondire l'argomento, ho trovato estremamente interessante la vivacissima polemica suscitata dal tuo periodico sugli alimenti transgenici (a tavola è da un bel pezzo che consumiamo prodotti modificati d'importazione): ritengo quindi risolutivo l'intervento di quel valoroso gruppo di studenti della nostra università, giunto a smantellare le pretestuose giustificazioni cui ha fatto ricorso certa pseudo-scienza per negare il valore di scoperte di inestimabile importanza per l'avvenire dell'umanità. Come del resto riconosce anche l'insigne prof. Veronesi in uno degli ultimi numeri del settimanale Oggi.

Ma ce ne vorrà del tempo per convincere coloro che si lasciano scappare un'occasione per aprire le valvole della propria laringe. Gli abituali frequentatori di caffetterie e associazioni varie, gli increduli spolverati di cultura, i negatori sistematici, i refrattari ad ogni novità, che per ogni cosa hanno una spiegazione e scambiano le idee per parole e i principi per preconcetti, ci diranno che i cibi transgenici sono da ripudiare. Anche se, negli USA, sono in commercio da oltre una decina di anni. Giunge, anzi, conferma, attraverso la stampa, che, prestissimo, anche da noi cadranno finalmente i divieti. Così come si è constatato e come vedremo, non è così semplice far capire la ragione alla massa. Si può dimostrare che la terra è cubica, ma a uno che ritiene di essere pittore e che propone croste stravaganti con una ragazza che ha una chitarra che le esce da una coscia, un'altra con la testa triangolare e un fauno sul cui posteriore sbercia un occhio di bue, nessuno al mondo riuscirà a far constatare che non sa dipingere.

Scienziati come Lombroso, Pasteur, Galileo, Copernico dovettero sgomitare per poter aprirsi un varco nella selva infestata da una opposizione ferocemente conservatrice. Sir Walter Raleigh e Agostino Parmentier ebbero i dispiaceri che sappiamo, quando tentarono di introdurre l'uso della patata in Europa e renderlo generale. Lo stesso veterinario inglese J.B.Dunlop, quando lanciò il primo pneumatico, fu coperto di ridicolo senza tanti complimenti e Warherman, quando lanciò l'idea della stilografica, divenne il bersaglio preferito di umoristi e gazzettieri in perfetta mala fede.

E' destino di quasi tutti coloro hanno sacrificato la loro esistenza per una nobile causa, essere perseguitati dalla satira e dall'ingratitude di chi vede nel progresso un grave pericolo per l'umanità.

La gente non vuole essere né spinta né stimolata nelle sue credenze e nei suoi pregiudizi. Il tentativo di farle cambiare idea è un atto di violenza. I più ritengono di avere idee proprie, ma non le hanno, dal momento che la massa lavora con il cervello di tutti gli altri e assimila (alla televisione o dal giornalaio) le idee già prefabbricate e pronte per l'uso.

Ciascuno di noi, in verità, è una somma di abitudini ancestrali, un concentrato di ricordi e gesti incomprensibili: e per quanto si faccia non riesce a sottrarsi al greve dominio degli antenati che sopravvive nelle nostre cellule.

Il saluto del Rettore alle matricole di Modena e Reggio

(segue dalla prima)

a migliorare l'efficienza dei servizi e, quindi, la propria capacità di accoglienza.

Ci ha sorretto in questo intento la convinzione che il successo qualitativo della preparazione impartita va di pari passo non solo con l'indubbio prestigio dei nostri docenti, ma anche con il dispiegamento di un solido bagaglio di sostegni che dobbiamo mettere in campo per stimolare lo studente a dare il meglio di sé durante la sua permanenza all'Università ed, ancor più, per motivarlo a concludere

positivamente il percorso iniziato.

Il processo non è completato. Siamo, però, sulla buona strada tanto è vero che vantiamo i laureati con l'età media più giovane in Italia: quattordici mesi in meno.

Per le famiglie e per i giovani è un indubbio vantaggio, perché non sfugge ad alcuno cosa significa in termini di costi mantenere una persona adulta, frequentemente non produttrice di reddito e molto spesso lontana da casa, per un anno in più.

Inoltre, ben il 20,9% dei nostri laureati termina gli studi regolarmente,

mentre un altro 23% completa la propria formazione con appena un anno di ritardo rispetto alla prevista durata del corso di studi scelto.

Tutto questo significa che le iniziative da noi promosse per seguire e monitorare l'attività degli studenti (tutorato, prove di verifica intermedie, stage e tirocini, possibilità di scambio coi professori, ecc.) si sono dimostrate oltremodo efficaci nel sollecitare la loro attenzione e la loro partecipazione.

Abbiamo, dunque, la serenità di presentarci al corpo degli studenti ed alle

loro famiglie con le carte in regola e gli strumenti didattici appropriati per rendere proficuo il <contratto> che essi stipulano con l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, sottoscrivendo l'atto di iscrizione.

L'obiettivo, che ci proponiamo di raggiungere con le immatricolazioni del nuovo anno accademico 2003 - 2004, è di poter confermare il positivo trend di questi ultimi due anni, che hanno portato ad un significativo incremento di nuovi iscritti al primo anno pari al + 39,62%.



LA NOSTRA TRIBUNA ELETTORALE

Umberto Bonafini: «Mi candido anch'io»



>>>
Umberto Bonafini

E' difficile sottrarsi all'epidemia che è scoppiata a Reggio. E' una epidemia che non fa danni. Non c'è bisogno di nessun vaccino. E' sufficiente un pò d'ironia per abbassare la temperatura. E' una epidemia che non viene dall'Asia e non ha certamente un nome esotico. Il focolaio è individuabile in due o tre punti nodali della nostra città, ma lo sfogo finale l'avremo in piazza Prampolini. Avrete già capito che parlo della cosiddetta "sindacomania". Dicono tutti che a Reggio sarà molto difficile succedere ad Antonella Spaggiari. Niente affatto. Non c'è mai stata tanta gente che è disposta a svenarsi, a perdere la faccia, a fare salti mortali pur di andare ad occupare il suo scranno. Tutti giurano che faranno meglio di lei. Tutti hanno un programma da esporre ai potenziali elettori; programmi che, guarda caso, è uguale per tutti i candidati. C'è un problema però: dove hanno i voti? Perché se è giusto e nobile, anche se un pò megalomane, figurarsi cinto della sciarpa tricolore, per indossarla bisogna però raccogliere una messe di voti tali che nessun candidato, fra i tanti che si sono messi in campo, è in grado di raccogliere. Anche perché correre da isolati non è che costituisca una forte

garanzia. Riuscì solo a Bottecchia di vincere un Tour de France correndo da isolato. Ma il ciclismo è cosa diversa dalla corsa a sindaco. Un campione può contare sulle proprie forze. Il gioco di squadra è solo aggiuntivo. Per diventare sindaco in primo luogo occorre avere una squadra, dopo di che il candidato assume il ruolo di dominus. Ma la sto facendo troppo seria, anche perché di veramente serio allo stato dell'arte non c'è nulla. Ed allora cercherò di trasformare l'epidemia iniziale in un gioco, una specie di monopoli politica. Ho deciso di proporre anch'io la mia candidatura. Pedr favore non sorridete. Lo dico seriamente. Non credo di essere migliore, ma soprattutto nè peggiore di quanti sono scesi in campo sino ad oggi. E' vero: non ho esperienza politica. Questo potrebbe essere un vantaggio. Ho pochissimi amici e moltissimi nemici. Ed anche questo potrebbe risultare un dato positivo. Significa che nessuno potrà tirare per la giacca, ma invece tutti mi potranno tirare le pietre. Non rappresento alcuna lobby, nè tantomeno sono espressione dei cosiddetti "poteri forti". Forse potrei offrire una speranza ai deboli che generalmente sono in maggioranza. Ma delle loro debolezze sono già in troppi ad occuparsene; uno in più finirebbe per aumentare la confusione e, di conseguenza, i disagi. Sarei quindi più di danno che di utile. Allora chi dovrebbe spendere un tratto di lapis copiativa per votarmi? Praticamente nessuno. Ergo: candidatura improponibile perché nulla. Ciò non toglie significato al fatto che sino ad oggi si stia ragionando sul nulla. Quindi un nulla di più o di meno non sdposta un ette la questione. Un giorno quando questo balletto di candidature, espressione più di qualunquismo strisciante che di una effettiva presa di coscienza dei problemi, sarà finito ci si renderà conto che sindaci non si può improvvisare. Dietro le spalle, ma soprattutto dentro la testa bisogna avere qualcosa e, se c'è, tirarla fuori. Fino ad oggi ho sentito solo barzellette. ...

Nicola Fangareggi: «Ben vengano le liste civiche»



>>>
Nicola Fangareggi

Diciamo che i casi sono due. Nel primo, ascoltiamo le grancasse e diamo per scontato ciò che vorrebbe farci credere il ceto politico, di sinistra o destra che sia: propaganda, soprattutto, notizie viziata dal germe della parzialità, testate controllate da gruppi economici e finanziari dai molti interessi che non siano l'obiettività editoriale, uso e abuso dei piccoli protagonisti della vita pubblica ben lieti di vendere a buon prezzo la propria coscienza.

Nel secondo caso, scegliamo la strada impervia dell'indipendenza. Tiriamo una riga al di sotto della quale - di destra o di sinistra che siano - chi ha l'ambizione di fare politica non può scendere, pena una rapida quanto condivisa esclusione dagli incarichi pubblici. E' il cosiddetto minimo sindacale: per candidarti ad assumere responsabilità di interesse generale non basta la frequentazione di qualche movimento giovanile, oppure di una sezione di partito, oppure ancora fregiarsi di un'amicizia particolare o di una parentela. La politica non dovrebbe essere un viatico per trovarsi un'alternativa all'ingresso nel mondo del lavoro. Invece in Italia, e sfortunatamente anche a Reggio, è

tuttora in larga parte così.

Un primo criterio decisivo per l'individuazione dei candidati sarebbe la verifica curricolare. Ossia, vediamo cosa hai saputo creare, realizzare e costruire nella tua vita, prima di concederti o meno la responsabilità di amministrare il Comune o la Provincia in nome di tutti. Quest'opera di selezione, per decenni, è stata svolta dai partiti, e in larga misura funzionò. Ma il degrado della vita pubblica, i casi di corruzione e di degenerazione etica e morale ha fatto sì che, nel corso del tempo, alla politica arrivassero soprattutto i mediocri, gli scansafatiche, gli aficionados delle scorciatoie. E la politica si è via via trasformata in luogo privilegiato di clientela e di affannosa ricerca di prebende. I giovani migliori, quelli più inclini allo studio e al sacrificio che al leccinaggio professionistico, hanno progressivamente preso a scegliere altre carriere. Ne è conseguita una drastica riduzione del livello medio della qualità dei dirigenti politici, che oggi - a prescindere dalle collocazioni - è di gran lunga distante rispetto a cinquanta o anche a soli venti anni fa.

Questo per dire a chi legge questa testata, che sia studente o collega giornalista, che laddove è possibile, per quanto è possibile, ogni qual volta ci capiti di occuparci di informazione e di comunicazione è fondamentale controllare le fonti, conoscere la provenienza e la proprietà del media che ci sta parlando, verificare scrupolosamente il reale tasso di obiettività e di autonomia di chi sta veicolando la notizia o il commento. Perché solo da una visione critica possiamo possedere le basi per la creazione di una nostra opinione e, di conseguenza, di una nostra scelta.

Il quadro politico di Reggio Emilia non è esente da tali problemi. Esiste un blocco oligarchico di professionisti della politica i quali, ben attenti a conservare le proprie posizioni di privilegio, esercitano un controllo sul corpo elettorale mediante l'utilizzo della buona fede dei cittadini.

Sottolineo: non è un fenomeno tipico della sinistra o della destra (anche se la sinistra governa città e provincia da oltre mezzo secolo), ma trasversale al mondo politico. Chi occupa poltrone più o meno importanti se le tiene e vi si aggrappa. Gli esempi si sprecano: nella storia della Repubblica, Reggio Emilia ha avuto tanti sindaci, cinque, quanti papi ha avuto la Chiesa romana. Ma il soglio di San Pietro è a vita mentre la guida di un Comune, che non si fonda sul dogma dell'infalibilità e dell'obbedienza, dovrebbe essere sottoposta ad un costante ricambio, pena la formazione di incrostazioni burocratiche tipiche di ogni situazione di ristagno.

Le molteplici iniziative di carattere civico che vanno manifestandosi in città rappresentano lo specchio fedele della situazione di disagio venutasi a creare anche in una realtà ad alto tasso di partecipazione popolare all'attività politica, quale è storicamente Reggio Emilia. Si è allargata la frattura tra le consorterie della politica locale e i problemi concreti dei cittadini, i quali tendono ad organizzarsi in forme autonome e, sempre più spesso, caratterizzate da obiettivi programmatici territoriali.

E' chiaro che la politica non potrà mai essere rivoluzionata dalla nascita dei comitati, i quali, per loro stessa natura, si pongono ambizioni limitate ad uno specifico problema. Eppure, le istanze e i candidati civici possiedono il segno di una rinnovata partecipazione al governo della città che rimanda alle stagioni migliori della nostra comunità. Varrà la pena di guardare con fiducia a chi avesse il coraggio di spendersi in prima persona per sostenere un progetto di governo attento al mondo che cambia, aperto all'innovazione e al mondo giovanile, capace di coniugare crescita culturale e sviluppo economico. E' quella la direzione in cui la parte più sana della nostra città è chiamata a muoversi. ...



-10%
 ...è già una
 buona partenza!

AirEmilia è la nuova compagnia aerea vicinissima a te per volare comodo e facile, guadagnando tempo e opportunità.

E da oggi con **AIREMILIA CARD** puoi usufruire di uno sconto del 10%* su tutti i voli.

Basta comunicare il codice "SR2003" al momento della prenotazione.

*Promozione riferita ai prezzi a tariffa intera, valida fino al 31/12/2003



PARMA / NAPOLI		Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
Partenza	Arrivo	•	•	•	•	•		
7:05	8:20							
17:05	18:50	•	•	•	•	•		
14:10	15:25							•

PARMA / CROTONE		Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
Partenza	Arrivo		•					
11:30	13:30							
7:50	9:00							•
18:00	20:00							•

NAPOLI / PARMA		Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
Partenza	Arrivo	•	•	•	•	•		
9:20	10:35							
19:30	20:45	•	•	•	•	•		
14:25	17:40							•

CROTONE / PARMA		Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
Partenza	Arrivo		•					
16:15	18:15							
9:30	11:30							•
20:30	22:30							•

CALL CENTER
848.800.607

www.airemilia.it

GLI ORARI POTREBBERO
 SUBIRE VARIAZIONI.

VOLI OPERATI
 DA:



I nostri incontri tra industria e informazione



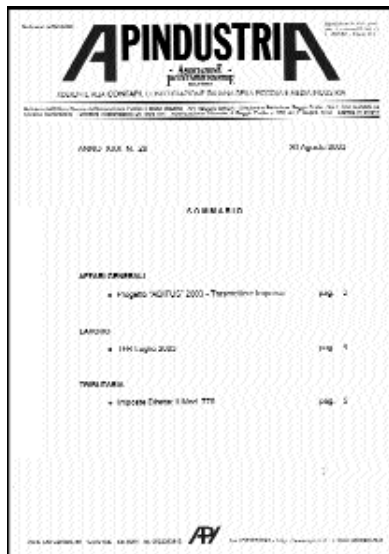
>>>
Giulia Misti

Presentiamo altre due testate: quella storica dell'API (l'Associazione delle Piccole e Medie Imprese) e l'altra, ancora fresca di stampa, della Walvoil, l'azienda che opera nel settore della metalmeccanica, oggi leader in Italia e una delle più importanti realtà a livello mondiale

>>>



> Qui sopra: Icelo Iori, segretario dell'API di Reggio Emilia e direttore responsabile di Apindustria. In alto a destra: Cristina Strozzi, coordinatrice del giornale InWalvoil



Api

Con un'Associazione rappresentante il mondo industriale, l'API, Associazione piccole e medie imprese, ed una azienda ad esso appartenente, la Walvoil, si prosegue il percorso conoscitivo nel mondo dell'editoria reggiana, accostando una dimensione imprescindibile della realtà economica della città di Reggio Emilia.

"Certamente spartano può apparire all'occhio del lettore il nostro notiziario, ma dal punto di vista tecnico è oggettivamente il più apprezzato ed invidiato". Queste le fiere parole di Icelo Iori, segretario dell'API, da sempre direttore responsabile di Apindustria, la pubblicazione dell'Associazione.

Dal 1954 l'API raggruppa piccole e medie industrie reggiane, e quale Associazione sindacale di categoria due sono le valenze di cui è ambasciatrice, politico-sindacale e di servizio. Ed è a quest'ultimo aspetto che il periodico essenzialmente si ispira. "Apindustria è un notiziario tarato quasi esclusivamente sul servizio, - afferma, infatti, Icelo Iori - privilegia l'aspetto tecnico, delegando ad incontri, riunioni, lettere e comunicazioni agli imprenditori il rapporto politico-sindacale. Una scelta consapevole, forte di esperienze passate". Il settimanale, fondato nel 1973, ha una tiratura di oltre 1.000 copie, inviate alle 540 aziende associate, ad un altro target aziendale selezionato come momento promozionale, a consulenti commercialisti e ad Enti pubblici, tramite servizio postale e trasmesso anche via e-mail su richiesta di un'ottantina di aziende. "Dissentito dalla progressiva sostituzione del cartaceo con il telematico, attuata da alcune associazioni API di altre province. - dice il direttore - L'utilizzo di entrambe le formule mi sembra più appropriato. Non dobbiamo dimenticare che per noi è anche un'occasione pubblicitaria, e come documento informatico godrebbe di minore visibilità".

Quali le caratteristiche di Apindustria? "Il notiziario, interamente ideato e confezionato all'interno dell'Associazione, a cura dei vari uffici e del sottoscritto, in qualità di censore e sollecitatore, con la collaborazione anche di consulenti esterni in materia tributaria, si presenta come un semplice fascicolo. Siffatte conformazione e veste, oltre a contenere i costi, permettono ad Apindustria di essere un pre-

zioso strumento perché tempestivo, esaustivo, grazie alla possibilità di inserire informazioni o parti specifiche alle varie sezioni anche nella sua fase finale, immediato e diretto essendo redatto in un linguaggio accessibile e compatibile alle esigenze aziendali, funzionale potendolo, gli uffici, sfascicolare a seconda delle varie necessità."

I contenuti trattati dal settimanale si riferiscono alle attività tipiche svolte dall'Associazione per i propri associati quale strumento di difesa dei risultati conseguiti e di garanzia di ulteriore crescita della piccola e media industria, riconosciuta sempre più come nucleo fondamentale del sistema produttivo locale. Il notiziario è suddiviso in sezioni: accanto alla rubrica "Affari generali", rivolta soprattutto all'imprenditore e riportante le tematiche più interessanti a carattere generale su provvedimenti del governo, iniziative dell'amministrazione pubblica locale, vi sono le sezioni che traducono le funzioni classiche dell'API: lavoro, fiscale e tributario, ambiente, credito e commercio estero. Congiuntamente all'invio del settimanale vi sono, poi, mirate comunicazioni di settore a latere a seconda delle contingenze, avendo il notiziario una valenza generale concernente le aziende appartenenti a tutti i comparti merceologici. Per questa sua già ribadita natura tecnica, assai frequenti e numerosi, ad esempio, sono i provvedimenti di legge o le interpretazioni di norme, la pubblicazione è rivolta essenzialmente alle strutture amministrative, del personale, o commerciali delle aziende.

Un episodio singolare nella storia del periodico?

"Ne ricordo uno con particolare piacere. - racconta Icelo Iori - Intorno alla metà degli anni Ottanta, epoca in cui i tassi bancari erano assai elevati, pubblicati sulla testata del nostro notiziario l'estratto conto bancario di un nostro consorzio, che registrava una forbice di oltre il 20% tra il tasso attivo e quello passivo. Accanto al nome della banca, che riportava inoltre la dicitura "aderente al fondo internazionale per la tutela del risparmio", il titolo "Eppure non è la Bundesbank". L'increscioso fatto che dall'Istituto di credito venne, prevedibilmente, giustificato come errore, suscitò una notevole attenzione e numerose furono le aziende che, giornale alla mano, vollero appurare con le rispettive banche il trattamento loro effettivamente riservato."

Walvoil

Anche la Walvoil, al pari di tutte quelle aziende che alla comunicazione costante al proprio interno riconoscono un ruolo fondamentale per meglio crescere e svilupparsi, ha dato vita ad una pubblicazione il cui debutto è avvenuto all'inizio del mese di settembre.

La Walvoil, nata nel 1973 per iniziativa di Ivano Corghi e di Alessandro Mazzali, rispettivamente presidente e vice presidente, ai quali, in seguito, si è unito Albano Strozzi, da sempre opera nel settore della metalmeccanica, sviluppando e realizzando prodotti e sistemi oleodinamici ed elettronici per



equipaggiamenti mobili, settore nel quale l'azienda è oggi leader in Italia ed una delle più importanti realtà a livello mondiale.

Cristina Strozzi, responsabile delle relazioni esterne ed affari generali dell'azienda, nonché coordinatrice e membro del Comitato di redazione del nuovo periodico, insieme con Romano Mazzali, Vincenzo Caprari ed Antonella Varini, spiega il perché di InWalvoil, questo, infatti, il nome della neonata rivista alla quale porgiamo il più sentito e benaugurante benvenuto nel mondo editoriale reggiano. "La Walvoil sta da tempo vivendo una costante progressiva ed esponenziale crescita. La "famiglia" pertanto è notevolmente aumentata, l'intero organico è composto da 356 persone, e sempre più si è avvertita la necessità di una maggiore e migliore informazione e comunicazione verso e tra tutti i suoi componenti. InWalvoil vuole essere un nuovo modo di dialogare e conoscersi, uno strumento capace di aggregare, di fare sentire forte la coesione, l'appartenenza alla medesima comunità, che deve operare armoniosamente nella quotidianità aziendale, e di stimolare il coinvolgimento all'interno della stessa."

È un tabloid dalla cadenza semestrale, con una tiratura di circa settecento copie consegnate direttamente ad ogni lavoratore. "Alcuni dettagli o passaggi, comunque, potranno essere modificati e perfezionati in itinere". Precisa la coordinatrice.

Cosa racconta InWalvoil? "InWalvoil è una rivista che offre una panoramica delle attività, degli eventi che ci vedono coinvolti, ma anche una sorta di bollettino dalle diverse tipologie di informazione. - spiega Cristina Strozzi - Il saluto e la presentazione del giornale da parte del nostro presidente aprono questo primo numero, unitamente al ricordo del trentesimo compleanno che l'azienda festeggia quest'anno. Si parla di attività formative, orientative e didattiche gestite ed ospitate dall'azienda. Siamo sempre molto attenti e sensibili, difatti, sia al mondo della scuola, per rendere strutturale e dialettico il rapporto tra essa e l'impresa, sia al mondo della formazione. Al fine di migliorare la qualità aziendale sono sempre numerosi i corsi organizzati presso i nostri stabilimenti o presso strutture esterne in collaborazione anche con le nostre aziende associate,

la Oleostar e la Oleoplus di Reggio Emilia e la Casappa di Parma, alle quali in altre sezioni la rivista dedica ampio spazio. Poi piani progettuali, risultati e dati aziendali a livello di fatturato. InWalvoil, ad esempio, in occasione dell'uscita di questo primo numero ha informato l'azienda tutta circa il raggiungimento della certificazione Vision 2000, aggiornamento della norma 9001, un importante successo, a conferma di come la qualità sia stile manageriale e strumento gestionale adottato dall'intera struttura Walvoil. Ma ancora. "Una finestra sui mercati" per un riepilogo sugli eventi fieristici passati e futuri. Attività benefiche che ci vedono coinvolti, sponsorizzazioni ed iniziative sportive dal basket al calcio, che testimoniano il sempre vivo interesse ad incentivare i giovani alla pratica dello sport. Un occhio di riguardo anche alle nostre unità esterne. Alla sede principale della Walvoil in Via Adige 13/d, si affiancano, infatti, ben tre strutture esterne dislocate sul territorio provin-



ciali: Walvoil 2, Walvoil 3 e la Walvoil Ricerca e Sviluppo. Il giornale chiude poi con due rubriche quali "Fatti di casa nostra", uno spazio, per ora sperimentale, deputato alle comunicazioni più svariate delle maestranze come cene, iniziative private, gare sportive e quant'altro, e "Speciale per voi", una sezione per le convenzioni stipulate per il tempo libero e non (sport, viaggi, e così via) di cui i dipendenti possono beneficiare. Parte, quest'ultima, che vorremmo studiare meglio ed ampliare col tempo."

Aspettative? "Assolutamente ottimistiche. Il periodico è stato salutato con molto entusiasmo quale strumento mancante nella nostra realtà aziendale. Dovremo impegnarci tutti affinché esso divenga strumento dinamico, eclettico, utile, interessante e ben confezionato, partecipando alla sua messa in opera. Un veicolo teso alla coesione, come dicevo, vero punto di forza da cui muovere verso il futuro, perché solo la compattezza di una struttura può garantirne la qualità e i suoi migliori risultati."

A InWalvoil e a tutti i 356 "volti" della Walvoil s.p.a. che, dalla testata del primo numero del giornale, si affacciano sul panorama editoriale reggiano, rinnoviamo il nostro benvenuto.

...

Claudio Ferrari, «Perché ho detto sì all'inceneritore a Correggio»



>>> Ilaria Crotti

Intervista con il sindaco che dopo dodici anni di amministrazione è riuscito a portare il bilancio del suo comune in attivo «Avremo finalmente una viabilità al passo con il proprio tessuto produttivo»

> > >



A pochi mesi dalla scadenza del suo mandato, il sindaco di Correggio Claudio Ferrari fa il bilancio dei suoi dodici anni di amministrazione.

Iniziamo con il tema più caldo degli ultimi mesi, quello dell'inceneritore. Perché proprio a Correggio?

Quando il 3 giugno ho proposto la candidatura di Correggio la situazione sembrava giunta ad una fase di stallo, in cui sembrava che non ci fosse alcuna soluzione percorribile. Ho dato la nostra disponibilità in quanto sono fermamente convinto che la gestione dei rifiuti debba trovare risposte serie e responsabili. Inoltre, credo di non avere coinvolto il territorio di Correggio più di quanto non lo fosse già: le presunte ricadute ambientali non sarebbero molto diverse sia che l'inceneritore fosse costruito a Gavassa sia che

mente la minimizzazione dell'impatto ambientale che deve essere ridotto il più possibile. In secondo luogo, si dovrebbe optare per un impianto che consenta il recupero energetico. Il lato economico non è primario, ma è chiaro che il costo deve essere sostenibile. Quanto alle dimensioni, credo che l'inceneritore dovrebbe avere dimensioni esclusivamente provinciali. Condivido azioni di solidarietà verso comuni che si trovano in situazioni congiunturali di emergenza. Non credo, invece, che si possa realizzare un inceneritore di dimensioni maggiori per andare incontro alle esigenze comuni che decidono a priori di esportare rifiuti.

Questo è il mio parere, ma la decisione definitiva dovrà essere presa collegialmente da tutti i comuni della Provincia di Reggio Emilia e dovrà avvenire in tempi brevi. Entro



Una volta approvato il Piano Provinciale per i Rifiuti, si potrebbe procedere all'esame di impianti già esistenti in realtà simili alla nostra, anche attraverso visite sul luogo, così da vagliare le diverse alternative. Credo che in questa fase ci possa essere spazio per il coinvolgimento dei comitati.

Qualcuno ipotizza che il comune su cui troverà spazio l'inceneritore avrà un ritorno economico ingente...

Se così fosse, credo che molti comuni si sarebbero candidati. Invece per ora le candidature sono solo due.

Veniamo ora a note più positive: quali sono i fattori che hanno portato il bilancio del Comune di Correggio a diventare un esempio?

Nell'ultimo decennio Correggio ha decuplicato gli investimenti, soprattutto attraverso la mobilitazione di capitali privati in opere pubbliche. L'obiettivo era quello di recuperare gli arretrati di sviluppo attraverso l'interpretazione del ruolo del comune come imprenditore pubblico. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, ma è evidente che il trend di crescita non può rimanere così elevato nei prossimi anni.

Come cambierà la nuova viabilità a Correggio, una volta terminati i lavori che prenderanno il via in queste settimane?

Correggio avrà finalmente una viabilità al passo con il proprio tessuto produttivo. La cosiddetta tangenziale Est, che collegherà Correggio a Carpi e a Reggio e si congiungerà con la tangenziale di Reggio all'altezza di San Maurizio, è solo l'opera di maggiore rilievo di

una serie di interventi volti a snellire la circolazione in prossimità del centro dirottandola su strade realizzate appositamente per un'elevata portata di traffico. Confesso che mi dispiace molto non poter vedere, in veste di sindaco, il risultato di questi interventi e il termine dei lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'Ospedale San Sebastiano.

Dopo quasi dodici anni di amministrazione a Correggio, quali sono gli interventi che devono essere ricordati?

Correggio ha fatto un grande salto di qualità grazie alle opere di ristrutturazione e adeguamento, soprattutto per quel che riguarda il patrimonio pubblico. Basti pensare alle scuole. Abbiamo effettuato una serie di interventi mirati alla riqualificazione del centro storico rinnovando l'arredo urbano e ripavimentando piazze e corsi del centro. Sono stati realizzati 40 chilometri di piste ciclabili, nuovi impianti sportivi, nuovi centri di aggregazione come il Parco Urbano e la casa nel parco, inaugurata pochi giorni fa. Il teatro Asioli, fra i più belli di Italia, è stato riaperto e ha ospitato una stagione teatrale davvero trionfale. Sono state migliorate le infrastrutture investendo, per esempio, 30 miliardi per il rinnovamento del sistema fognario.

Se potesse, si candiderebbe di nuovo?

È stata un'esperienza professionale entusiasmante e se tornassi indietro rifarei ogni cosa, ma credo sia arrivato il momento di cedere il testimone, soprattutto per non venire a noia ai miei cittadini.



fosse costruito a Prato, visto che le collocazioni proposte distano fra loro meno di un chilometro.

A suo parere quali sono i criteri che dovrebbero guidare gli amministratori nella scelta dell'impianto?

L'aspetto più importante è certa-

due o tre anni, infatti, le discariche avranno esaurito la loro funzione e, se non si allestiscono le giuste alternative per tempo, si rischia di trovarsi in una situazione di emergenza.

Cosa può dire ai numerosi comitati contro l'inceneritore che si sono costituiti?

> In alto il centro di Correggio e, a fianco, il sindaco Claudio Ferrari. Sopra, l'inceneritore.



Digitaldynamic

CAR MULTIMEDIA SYSTEMS

Sistemi di Informazione ed Intrattenimento Avanzato in Auto



www.digitaldynamic.it

 **SONAVOX**
HI-FI CAR STEREO SYSTEMS

REGENT



Sonavox s.r.l. Via Couriel, 7 (Corte Tegge - Cavriago) Reggio Emilia . Tel. 0522 944330 Fax. 0522 944264 . E-mail: info@digitaldynamic.it



Ecco dove si trova il Rubino di Matilde

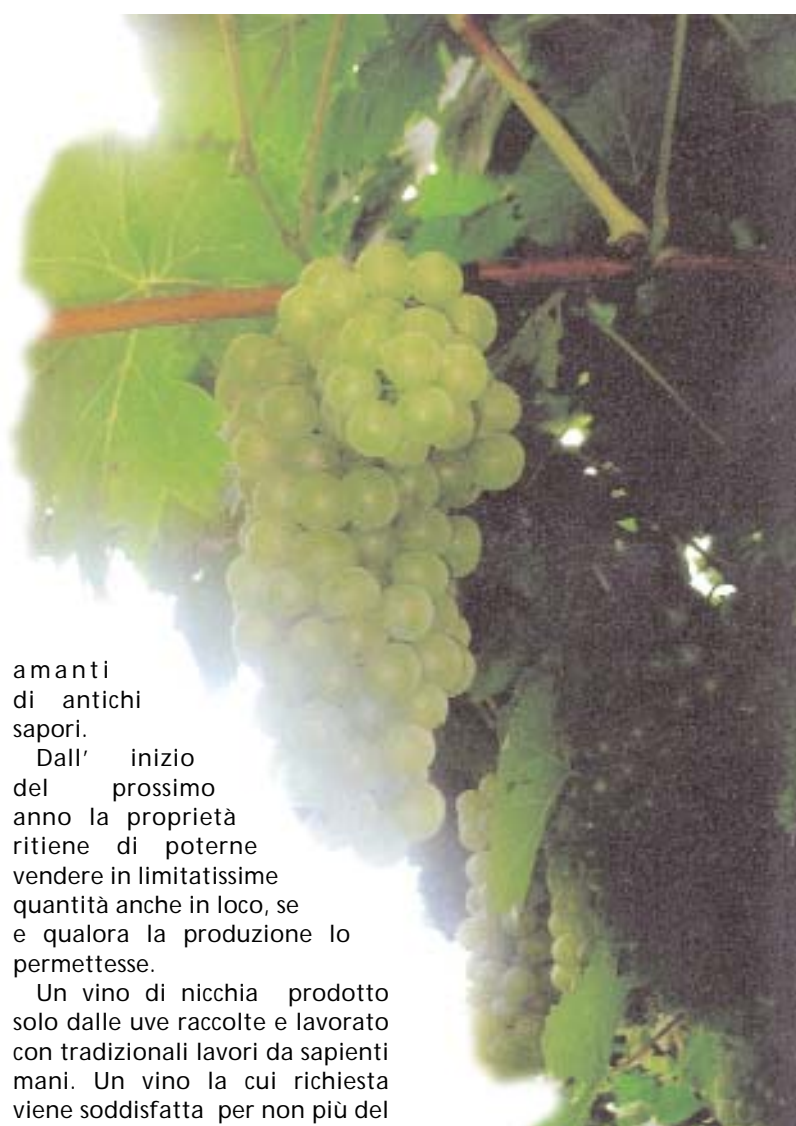
Un Lambrusco DOC che nasce in una zona di suggestive immagini, di siti storici, di antichi borghi e di vecchi sapori

>>>



Feudi di Matilde: una delle pochissime aziende agri-viticole, condotte davvero in primissima persona dalla proprietà, viste le ridotte dimensioni dell'estensione dei vitigni doc, circa 20.000 metri. Una azienda su cui crescono selezionatissimi vitigni di uve lambrusche doc (Marani, Salamino, malbo gentile, ancellotta) e una piccola ma significativa quantità di Malvasia (sempre doc). Una azienda agricola a cultura intensiva, sita nelle estremità del comune di Reggio Emilia a ridosso dei comuni di Bibbiano Cavriago e Quattro Castella. Un luogo carico di suggestive immagini, di siti storici, di antichi borghi, di vecchi sapori. In Via del Casinazzo, un "viottolo" di campagna purtroppo violentato da un traffico abusivo ed incurante di divieti mai rispettati..

Ed è qui, alle estremità del comune di Reggio, che, provenendo da Codemondo, è possibile osservare la suggestiva distesa dei vitigni di uva lambrusca, vitigni dai quali viene ricavato il lambrusco reggiano doc, il Rubino di Matilde. Un lambrusco prodotto in limitatissime quantità e diretto al consumo di pochissimi ma privilegiati buongustai. Un lambrusco impossibile da trovare in ristoranti (i primi mesi di produzione qualche bottiglia può ancora essere vista su qualche tavolo della trattoria Le Aie, trattoria nella zona, il cui gestore è amico della proprietà e riesce a fornirsi di qualche cartone). Un lambrusco imbottigliato in quantità ridottissime (sia a fermentazione naturale sia a fermentazione in autoclave) per pochi ma affezionati amici ed



amanti di antichi sapori.

Dall' inizio del prossimo anno la proprietà ritiene di poterne vendere in limitatissime quantità anche in loco, se e qualora la produzione lo permettesse.

Un vino di nicchia prodotto solo dalle uve raccolte e lavorato con tradizionali lavori da sapienti mani. Un vino la cui richiesta viene soddisfatta per non più del dieci per cento.

Non è difficile trovare "personaggi" lombardi che, nei loro settimanali trasferimenti in Roma, anziché prendere l'aereo, preferiscono partire in auto, uscire a Parma, passare da Sant'Ilario, Montecchio per finire al Ghiardo, direttamente in azienda agricola anche solo per caricare quattro o

cinque bottiglie e portarle nella capitale per poi poterle stappare con amici.

Questo è il Rubino di Matilde, divenuto, in un paio d'anni (da quando si è iniziato a produrre), il lambrusco da dovere averne, almeno una bottiglia, in cantina.

...



www.chryslerjeep.it

Light price.

CHRYSLER PT CRUISER. A partire da **76 euro** al mese*.

800 633 223
chryslerjeep.it



È un'iniziativa di:

AUTOGEPY

Concessionaria ufficiale **CHRYSLER-Jeep**

Reggio Emilia - Via Bocconi, 29 (S. Maurizio davanti C. Comm.le L'Affare) - Tel. 0522.332686

*Esempio di finanziamento: Chrysler PT Cruiser 1.6 classic a 17820 euro prezzo chiavi in mano (IVA inclusa, IPT esclusa). 24 rate da 76 euro al mese. Anticipo 5.346 euro o eventuale permuta. Maxi rata finale 11.226 euro interamente rinfanziabile. Spese pratica 106 euro. T.A.N. 2,3%. T.A.E.G. 2,8%. Iniziativa valida fino al 30/09/2003. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Per diventare grandi bisogna saper comunicare



>>>
Cristiana Boni

Incontro con
Cesare Ragazzi,
che ha segnato un
cambiamento profondo
nel mondo della
comunicazione
pubblicitaria e che,
vent'anni dopo,
è stato "copiato"
da altri industriali
> > >

Il suo "Salve" è un marchio di fabbrica. Chi non ricorda il suo sorriso aperto e le sue chiome al vento mentre ammiccava annunciava "Salve, sono Cesare Ragazzi e ho in testa un'idea meravigliosa". Erano gli anni 80 e questo simpatico bolognese doc aveva avuto un'idea più che meravigliosa, geniale. Usare se stesso per comunicare il suo prodotto, una strategia che ha segnato un cambiamento profondo nel mondo della comunicazione pubblicitaria e che, vent'anni dopo, è stato "copiato" decretando il successo di brand consolidati: da Giovanni Rana alla casa Amadori a molti altri.

Un laboratorio con tre addetti, nel 1968, è stato il punto di partenza dell'azienda che in poco più di trent'anni è diventata come lui stesso ci spiega "la più grande organizzazione europea del settore. Un volume d'affari pari a 73,5 miliardi l'anno e più di 650 addetti, la Cesare Ragazzi Company è un punto di riferimento nel settore dell'igiene, la bellezza, lo styling, il benessere e l'infoltimento dei capelli e la soluzione di tutte le anomalie ad essi collegate, siano esse genetiche o traumatiche".

E i numeri fotografano il sogno avverato di Ragazzi: 900.000 clienti in 35 anni di attività, 63 centri, 8 all'estero, 3 Laboratori di ricerca, collaborazioni con Dipartimenti Universitari di Biochimica e Dermatologia.



mo arrivare ai nostri potenziali clienti, a coloro che vivono male e che sono tristi a causa della calvizie.

Da chi è nato il suo Salve?

La prima idea del messaggio "salve, sono Cesare Ragazzi" è stata mia. Poi grazie all'aiuto di alcuni professionisti di Milano è stata messa a punto aggiungendo l'idea nello spot, della donna vestita da sirena sott'acqua e con la frase "tutto può succedere ad un calvo che si è messo in testa un'idea meravigliosa". Ma il fare pubblicità con la mia immagine investendo sui media risale già al 1968, agli esordi. Ho sempre creduto in questo mezzo di comunicazione.

Qual è il suo segreto?

Il segreto del mio messaggio è la sincerità che c'è alla base: io non raccontavo bugie ma facevo vedere come ero, cioè calvo e poi sempre io con i capelli. Chi era calvo si immedesimava e voleva essere come me, ecco qual è stata la molla vincente. Da qui anche la scelta di non usare modelli che sarebbero stati lontani dall'immagine dell'uomo comune.

Come è organizzata oggi la comunicazione della Cesare Ragazzi Company?

Attualmente abbiamo una Agenzia di Bologna che ci segue tutta la comunicazione, tra poco usciremo con la nuova campagna: sulle testate nazionali, sulle televisioni, con telepromozioni.

A fianco dei grandi investimenti pubblicitari abbiamo sempre investito molto in ricerca: ancora facciamo formazione, ricerca e sviluppo anche per quanto riguarda la comunicazione pubblicitaria e nell'informazione.

La comunicazione è fondamentale per farsi conoscere, grazie al nostro metodo non abbiamo concorrenza ma anche se l'avessimo di fatto non esiste perché gli altri stanno zitti, non comunicano.

La Cesare Ragazzi Company si racconta nell'omonimo sito www.cesareragazzi.com, edita un house organ informativo Qui CRC nel quale sono raccontati tutti gli eventi sponsorizzati e organizzati con tanto di personaggi noti in locali di tendenza ma anche un impegno nella beneficenza grazie a raccolte fondi. Cesare Ragazzi è anche Presidente onorario della Fondazione Centro Studi sulla Calvizie con sede a Bologna.

In questi giorni è circolata insistentemente la voce di un imminente ingresso in Borsa della società che fa capo a Cesare Ragazzi. Lo stesso Ragazzi ci ha voluto sottolineare che è sua intenzione, in un prossimo futuro, entrare in borsa, ma non in questo periodo. "C'è troppa instabilità - ci ha dichiarato telefonicamente - Ora come ora sarebbe per me un vero e proprio suicidio. Ma quando deciderò di fare il grande passo Stampa Reggiana ne sarà tempestivamente informata".



> In alto al centro: Cesare Ragazzi; nelle altre foto, alcune immagini delle sue famose campagne pubblicitarie



E' STATA LA "FAVORITA" DI CENTOMILA PERSONA



Il Presidente Azzimondi fa il bilancio di una stagione eccezionale che ha battuto il record degli incassi.

Tre Miss a Salsomaggiore, sfilate di moda, la cena con la nazionale dei cantanti e il Team Ferrari. Ospiti anche Serena Auteri e Sebastiano Somma

>>>

Elena Lusetti è la protagonista dello spot televisivo sulle piscine di Montecatavolo che il fotografo regista Claudio Calzolari (Cley) sta girando in questi giorni e che sarà presentato alla stampa



Il presidente Alberto Azzimondi assieme a Iori Dumas, assessore del Comune di Quattro Castella



>>> Lorenzo Chierici

Alberto Azzimondi, Presidente della piscina di Montecatavolo, festeggia il decimo compleanno de "La Favorita" con una stagione unica, ricca di successi. Tra l'altro, proprio da "La Favorita" sono partite tre ragazze reggiane per la fase finale del concorso di Miss Italia a Salsomaggiore Terme. Si tratta di Maria Ida Righi, eletta Miss Reggio al Centro Commerciale Meridiana, che a Montecatavolo ha ricevuto un'ulteriore fascia legata alla sua bellezza; Eleonora Grieco, eletta "Miss Favorita 2003" e Simona Leggio, che, proprio a "La Favorita" ha vinto il concorso di Miss Eleganza Emilia, ottenendo, come le altre due, il pass per Salsomaggiore.

Presidente Azzimondi, stili un bilancio di fine estate...

"E' stata una stagione straordinaria, con un caldo continuo e quasi nessuna giornata persa per i bagnanti. Quest'anno abbiamo registrato il record degli incassi con oltre 100 mila presenze che hanno fruttato alla Cooperativa circa 600 mila euro".

Il 7 settembre avete calato il sipario con una grande festa. Com'è andata?

E' stata una serata di musica e allegria, con moltissima gente che ha gradito il nostro buffet e la nostra animazione.

Durante la stagione avete avuto tanti personaggi importanti. Ci raccontate qualcosa di loro?

I primi sono stati Serena Auteri e Sebastiano Somma, che hanno trascorso una serata con noi. La nottata clou di tutta la stagione è stata quella vissuta con la Nazionale cantanti e il Team Ferrari, un momento unico e forse irripetibile. Oltre 200 persone hanno trascorso qualche ora in allegria, mangiando i cibi del nostro ristorante accompagnati da ottimo vino. I complimenti sono arrivati da



tutti, da Baglioni a Morandi a Ramazzotti e credo che a Reggio una cosa del genere non sia mai avvenuta.

La Cooperativa "Incontro", sorta nel '94 su iniziativa di alcune decine di soci, è proprietaria della struttura e proprio quest'anno è riuscita a portare il bilancio in attivo...

Si, siamo partiti dieci anni fa con tanta volontà e passione. Il Comune ci mise a disposizione un pezzo di terra e un contributo di 500 milioni di vecchie lire. Bene, oggi, a distanza di dieci anni, la piscina è rientrata nei propri investimenti ed ha creato una struttura del valore di svariati miliardi. Oltre al lato economico è forte la soddisfazione di aver allestito un parco ormai divenuto famoso non solo a Reggio ma anche fuori. La piscina, infatti, oggi come oggi, è frequentata da tantissime persone di Parma, Mantova, Modena e addirittura Piacenza.

Se non erro c'era anche il pro-

getto di una piscina coperta, fermato solo per problemi burocratici, vero?

Purtroppo è custodito da anni in un cassetto; infatti, essendo questa una zona paesaggistica presenta alcune problematiche che non state ancora completamente risolte. Si tratta, comunque, di un'iniziativa importante che consentirà di creare una struttura, in funzione tutto l'anno, limitrofa all'attuale piscina. Sulla carta prevede la costruzione di un centro fitness, di una palestra, con sauna, idromassaggio e soprattutto varie vasche, in modo da non limitare l'attività ai corsi di nuoto, in grado di ospitare attività di acqua dance o ginnastica in acqua, discipline che stanno riscuotendo grandissimo successo.

Trattandosi poi di un'opera sociale di grande rilievo con dietro una grande realtà popolare (600 famiglie e 2000 soci) sono convinto che avremo da parte della Sovrintendenza di Bologna una comprensione e colla-



Lo staff dei collaboratori che per un'intera stagione hanno dato la propria opera per il successo della Favorita



Il vice presidente Giuseppe Mariani riceve Cladio Baglioni ed Eros Ramazzotti alla cena della Nazionale Cantanti. A destra in alto i consiglieri della cooperativa "Incontro"

borazione in grado di risolvere questo problema.

Quest'anno avete ospitato anche sfilate di alto livello con ragazze bellissime...

Abbiamo avuto due finali regionali del concorso di Miss Italia, con tutto il ritorno di immagine che ne è conseguito e tanta bella gente che ha frequentato la piscina. Continueremo a lavorare in questo senso visto l'effetto pubblicitario non indifferente che abbiamo ottenuto. Gli stessi organizzatori vedono

molto bene l'ambiente essendo assolutamente gradevole e confortevole.

Pochi giorni fa c'è stata anche un'importante iniziativa legata alla moda. Ce ne vuole parlare?

Sì, è stata una sfilata di moda organizzata dalla Sima Fashion che ha riscosso un notevole successo, ricca di modelli incredibili e di modelle splendide, certamente le più belle ospitate alla Favorita.

La presenza di Aquatico vi ha creato problemi a livello di con-

correnza?

Qualche disturbo ce lo darà, anche se, in tutta franchezza, non ci siamo accorti di nulla, visto che quest'anno abbiamo registrato un incremento degli ingressi di circa il 10% rispetto all'anno scorso. La presenza di Aquatico, paradossalmente, ci ha dato invece una mano sul discorso della qualità, avendo contribuito ad alzare il target della nostra clientela.

Quindi, a Montecavolo, ora c'è solo gente "di casa nostra", vero?



Le ragazze che hanno ottenuto alla Favorita il passaporto per Miss Italia



Roberto Rivi



Roberto Campani



Lauro Morelli



Cristian Fanali

Direi proprio di sì o almeno così è stato quest'estate. Tale situazione, tra l'altro, ci ha permesso di gestire meglio la piscina, di avere un ambiente più tranquillo e gradito da tutti. Da questo punto di vista, sottolineo, Aquatico ci ha dato una mano a selezionare la nostra clientela. Inoltre, lasciatemi dire una cosa: di iniziative ce ne possono essere tante, ma un altro ambiente come il nostro, a Reggio, per ora non esiste.

E' vero: ville, colline, fiori, piante, aria buona, servizi e tanta bella gente. Insomma, avete raggiunto il top?

Direi proprio di sì e continueremo a lavorare su questa strada. Quest'anno, inoltre, abbiamo inserito anche due bellissime statue in marmo di Carrara, che rappresentano la primavera e l'estate. Sono due opere del '900 che hanno aggiunto un tocco d'arte ad un ambiente già incantevole. All'interno, invece, ci sono affreschi di rara bellezza che rappresentano le ville storiche di Montecavolo.

«Quando mi chiedono i segreti del successo della piscina di Montecavolo - aggiunge il presidente Azzimondi - oltre a quanto abbiamo già detto, va sottolineato un altro aspetto fondamentale: la grande collaborazione e i tanti volontari che prestano la loro opera gratuitamente, gravitando attorno alla Cooperativa Incontro. Queste persone sentono la piscina come loro e fanno le cose con passione e professionalità, sempre nell'interesse della piscina stessa. Di questa situazione si rende conto anche la gente che frequenta questo ambiente e che collabora a far funzionare bene le cose. I volontari sono tantissimi e risulterebbe difficile citarli e ringraziarli tutti. Al sabato e alla domenica - conclude Azzimondi - ci sono circa un centinaio di persone che, dall'ordine al controllo e ad altre mansioni, alzano il livello della qualità dei servizi alla clientela. Quattro di loro hanno un compenso legato a un regolare contratto di collaborazione, mentre gli altri sono tutti volontari che sottraggono tempo ai loro hobby e alla loro vita privata per il bene della Favorita».

I dirigenti della piscina di Montecavolo stanno realizzando



Marco Colli

uno spot pubblicitario di grande livello per il prossimo anno, in modo da rinnovare nuovamente l'immagine de "La Favorita". A breve sarà presentata l'iniziativa, mentre il lancio in Tv avrà luogo nella primavera dell'anno prossimo attraverso le emittenti reggiane e delle città limitrofe.

«Ci è costato grande sacrificio sotto tutti i profili - spiega il presidente Azzimondi - ma siamo felici di aver creato un nuovo messaggio originale e apprezzante, che sarà certamente apprezzato dalla gente».

La protagonista dello spot è una bellissima ragazza di Cavriago, di nome Elena, ma... lasciamo viva la sorpresa in attesa del lancio del video. Per quanto riguarda le manifestazioni della stagione 2004, oltre a confermare quelle di quest'anno, gli organizzatori stanno studiando nuove iniziative per elevare ulteriormente il livello delle stesse. «L'obiettivo»? Conclude Azzimondi. «Portare l'elezione di Miss Reggio alla Favorita. Sarebbe un evento straordinario. Abbiamo pure in mente per il prossimo anno alcuni altri investimenti legati ad un aumento del verde, ad una zona benessere che prevederà un'ampia parte della vasca laguna destinata ad un originale e piacevole massaggio di bollicine di aria che saliranno a migliaia dal fondo vasca e alla costruzione di un percorso flebologico (dotato di bocchette idromassaggio) composto da due vasche con temperature di acqua differenziata dove sarà possibile camminare con notevoli benefici fisici».

Giarèda 2003: la festa della città



>>>
Camillo Rossi
Presidente della
Fabbrica Laica
Del Tempio della
Beata Vergine
della Ghiara

Veramente straordinaria la ventiquattresima edizione della Giarèda, che dal 3 all'8 settembre ha animato la nostra città.

Si tratta di un avvenimento che, incentrato attorno alla festa della Natività di Maria, segna di fatto la ripresa della vita cittadina e il Tempio della Beata Vergine diventa ulteriormente il fulcro della nostra comunità. Le cerimonie liturgiche che solennizzano la ricorrenza sono la testimonianza della profonda devozione dei reggiani per la Madonna e il pontificale dell'8 settembre diventa il pulpito da cui il Vescovo indica le linee del nuovo anno pastorale.

La Giarèda, con la Mostra mercato dell'artigianato artistico e dei mestieri tradizionali porta nel centro storico di Reggio un clima di festa, di serenità, di possibilità di incontro e di dialogo: un modo di vivere e di "riscoprire la città non solo come apparato di servizi più o meno costosi, ma come cittadini responsabili e interpreti dell'intera sua vocazione: storica e popolare, accogliente e pacifica, reggiana ed europea, umana e spirituale", ha sottolineato il Vescovo Adriano Caprioli nel suo discorso inaugurale. Un appuntamento religioso, civile, culturale, artistico, profondamente radicato ormai nella vita della nostra città, ha evidenziato il sindaco Antonella Spaggiari,



ponendo anche l'accento sul fatto che la Giarèda diventa occasione privilegiata di solidarietà.

Le migliaia e migliaia di persone che di giorno, di sera e fino oltre la mezzanotte "invadono" il corso della Ghiara - questo il nome tradizionale della strada prima della intitolazione a Garibaldi - sono il chiaro segnale della voglia dei reggiani di stare insieme in un'atmosfera di gioiosa convivenza, di concordia e di pace, del desiderio di fare una sosta in Basilica davanti alla dolce miracolosa immagine, del piacere di curiosare fra gli stands e di fare acquisti; il tutto favorito anche dalla frizzante aria settembrina, che ha avuto finalmente il sopravvento sulla

calura dei mesi precedenti.

La fedele presenza degli artigiani e degli ambulanti, l'impegno generoso e instancabile degli organizzatori, l'amore dei reggiani per la loro Madonna, l'attenzione riservata dai mass-media alle varie manifestazioni sono certamente la chiave del successo della Giarèda.

Il cospicuo programma di celebrazioni liturgiche, artistiche, musicali, culturali, espositive - dalla poesia dialettale alla mostra dei bonsai, ai concerti in basilica, alla pittura, agli sbandieratori, al palio della formaggia, ai concerti di musica moderna - ha fatto sì che ogni categoria di persone: dai giovani agli anziani, dai bambini agli

adulti, abbiano trovato motivo per recarsi in Ghiara; è bello vedere l'entusiasmo e lo stupore dei piccoli accompagnati dai genitori davanti alla bancarelle: è proprio una festa di famiglia.

L'anno prossimo la Giarèda raggiungerà quota 25: l'augurio che rivolgo anche dalle colonne del nostro giornale, così come ho auspicato nel discorso di inaugurazione, è "che l'edizione che segna il quarto di secolo di vita della manifestazione possa veder concretizzato un sogno, mio, della Fabbrica e credo della città tutta. Innanzitutto che a questo prezioso e splendido gioiello religioso, architettonico, pittorico, storico che impreziosisce la nostra città non venga mai a mancare un sempre ulteriore e costante interesse perché le opere di restauro intraprese nel 1994 - in vista del IV Centenario del Primo Miracolo - abbiano a concludersi felicemente, come è certamente nella volontà di tutti gli Amministratori. Inoltre, esprimo l'auspicio di un ripristino dell'antico primo chiostro, capace di accogliere i tanti visitatori italiani e stranieri che collocano il Tempio tra le mete del loro tour reggiano; un complesso monumentale che faccia da degna cornice alla Basilica, così come l'hanno certamente voluto i nostri padri".

...

Giarèda 1839: un tuffo nel passato



>>>
**Giuseppe
Adriano Rossi**

La festa della Natività della Beata Vergine Maria, che la Chiesa ricorda con particolare solennità l'8 settembre, ha visto anche nel passato il Tempio della Madonna della Ghiara sede di particolari e partecipate celebrazioni liturgiche. Lo dimostrano le cronache dei secoli scorsi: esse offrono anche la sicura testimonianza del grande flusso di devoti fedeli, provenienti non solo dalla città ma anche dalla montagna. Assai interessanti risultano al riguardo le cro-

apposito comitato aveva organizzato per quel giorno vari divertimenti. Nel pomeriggio l'affluenza del popolo fu straordinaria: i treni delle ferrovie provinciali arrivarono colmi di viaggiatori provenienti da Novellara, Guastalla, Correggio, Bagnolo, Scandiano, Carpi e Sassuolo. Alle ore 17 la piazza maggiore presentava un colpo d'occhio magnifico. Essa conteneva in quel punto oltre diecimila persone addossate l'una all'altra in attesa che cominciasse l'estrazione della tombola; nel frattempo suonò scelti pezzi l'ottima banda dell'Accademia Filarmonica di Sassuolo. Dopo la tombola, un folla immensa si riversò in piazza Cavour. I caffè e i chioschi, dinanzi ai quali stavano tavolini e sedie a file lunghissime, furono presi d'assalto. La piazza presentava un bellissimo aspetto. Grandi globi di luce elettrica la rischiavano tutta, anche lungo l'ampio corso Cairoli. Di bell'effetto erano pure i piccoli lampadari colorati sparsi qua e là. La folla si muoveva a stento perché il gran numero di persone impediva di formare un passeggio regolare. Intanto due brave bande: del 34° fanteria diretta dal furiere musicante Baschieri; e di Sassuolo diretta dal maestro Sarti, l'una dinanzi al caffè del teatro, l'altra verso il politeama, alternavano scelti pezzi di musica accrescendo la festività dell'ambiente. Ultimo divertimento della serata furono i fuochi artificiali, che cominciarono alle ore 21 circa e che vennero accesi in fondo all'ippodromo. I fuochi riuscirono benissimo: tanto i razzi salienti in alto, come le girandole multicolori; questi vennero eseguiti dalla ditta Vincenzo Sarti di Bologna.

Anche la celebrazione religiosa dell'8 settembre 1902 fu degna della festa che si commemorava, tanto cara ai reg-

giani. Intervenne il vescovo Arturo Marchi, che nel Tempio celebrò la messa nel mattino alle ore 8 tenendo due discorsi di circostanza; poi ritornò alle ore 11 per assistere alla messa solenne in musica in abiti pontificali e finalmente nel pomeriggio diede la benedizione col Venerabile. Pieno di vita e di entusiasmo fu il panegirico della Beata Vergine detto dopo i vesperi in musica dal padre Federico Ceregioli di Pescia de' Minori Osservanti di San Francesco.

Per tutta la giornata fu enorme il concorso dei fedeli al tempio e al mattino numerosissime le comunioni.

Pure nel 1903 immenso fu il concorso dei fedeli al Tempio, che ne rimase stipato quasi tutta la giornata. Si notarono molti venuti in pellegrinaggio dalla montagna. Al mattino celebrò la messa il vescovo, che rivolse bellissime parole all'affollato uditorio; oltre 1600 furono le comunioni. Alle 11 fu cantata la messa solenne in musica, celebrante mons. Domenico Cavandoli, arciprete del duomo e nel pomeriggio furono cantati, nel Tempio sempre gremito di popolo, i vesperi in musica, con panegirico del predicatore della novena. La solennità, favorita dal bel tempo, non poteva avere esito migliore.

Anche nel 1907 la ricorrenza della festa della Madonna della Ghiara, così tradizionalmente cara ai reggiani, richiamò nel Tempio folla numerosa. Nella sera precedente la bella chiesa, tutta illuminata a luce elettrica e con numerosi ceri, presentò un magnifico aspetto, specialmente nel tempo della predica tenuta dal padre Ceregioli dei Minori, oratore assai lodato della novena. Non mancarono i caratteristici gruppi dei contadini, massime della

montagna, accorsi assai di lontano. In questo giorno, splendente per un bel sole, la festa della dolce Madonna adorante animò la città nostra, che l'estate aveva resa deserta.

Nel 1908 splendidamente riuscì la festa della Natività di Maria Vergine nel Tempio della Ghiara, preceduta da un novenario durante il quale predicò nella sera l'illustre padre Pellegrino Paoli dei Minori Osservanti di San Francesco. La prima messa della comunione generale fu celebrata dal vicario generale mons. Luigi Campani alle 5 e la seconda dal vescovo Marchi, che al vangelo tenne un elevato discorso al popolo. Si accostarono alla mensa eucaristica in questa mattina circa 2000 persone. Il vescovo distribuì ai comunicati circa 800 medaglie. Alle ore 11 fu cantata la messa di Gounod con accompagnamento di piena orchestra; celebrante fu mons. Antonio Colli rettore del seminario urbano.

Il concorso al santuario fu sempre grande e come l'epilogo di questa solennità nella sera: il popolo riempiva letteralmente il Tempio della Ghiara, capace di oltre 9000 [sic] persone, tanto che l'istesso padre Paoli ebbe a dire, salendo sul pulpito in questa sera stessa, che la predica più eloquente non era la sua ma quella di un intero popolo che gli stava dinanzi.

Con questa annotazione conclude il Baldi la sua cronaca: Il concorso dai colli e dai monti nostri in quest'anno fu grandissimo, data anche la bellissima stagione e ciò riuscì a rendere più commovente la festa che ebbe luogo nel grandioso santuario, mentre i figli della montagna si assoggettarono ai disagi di lunghi viaggi per onorare la Santa Vergine della Ghiara.

...



nache manoscritte lasciateci da Angelo Baldi (1839-1913), relativamente alla fine del secolo XIX e agli inizi del XX.

Ricorda, infatti, lo storico che l'8 settembre 1898 fu grandissimo il concorso dei fedeli alla splendida solennità che si celebra ogni anno nel Tempio della Ghiara. La propizia stagione aveva fatto scendere in gran numero i nostri alpigiani. Durante l'intera mattinata il tempio fu sempre rigurgitante di popolo. Il valente oratore canonico Scaccia di Città della Pieve chiuse degnamente la sua predicazione della novena con una bella orazione panegirica. Inoltre, un

> Nelle foto: alcuni momenti dell'inaugurazione della XXIV Giarèda (foto Ferrari)

PUBBLICITA' MERIDIANA

Il Maresciallo Pirisi al servizio dei giornalisti



>>> Jacopo Della Porta

Dal 2001 il Comando dei Carabinieri ha istituito un efficiente ufficio stampa. L'Arma privilegia i media per comunicare con i reggiani

>>>

Un ufficio stampa attivo praticamente 24 ore su 24. Una disponibilità con i giornalisti che in città ha pochi eguali grazie alle direttive impartite del colonnello Antonio Marturano, comandante provinciale dei carabinieri, che ha fatto della trasparenza dell'istituzione che dirige uno dei cardini della sua azione. L'ufficiale infatti ha incaricato dal 2001 il maresciallo Antonio Pirisi di mantenere i contatti con gli organi d'informazione: una scelta non casuale dal momento che il militare aveva già mostrato nel corso della sua permanenza a Casalgrande, come comandante della stazione, un'elevata propensione a questo ruolo. Il risultato è sotto gli occhi di tutti i giornalisti reggiani: un addetto praticamente sempre rintracciabile, in grado di fornire ai giornalisti le informazioni di cui hanno bisogno, chiaramente nel rispetto della privacy dei cittadini, della tutela dei minori e del segreto istruttorio.

"Il ruolo che mi è stato assegnato - spiega il maresciallo - è di raccordo tra l'Arma e il mondo dell'informazione: il tutto nell'interesse dei cittadini e dell'istituzione per la quale lavoro".

La legge 150 del 2000 ha garantito alle istituzioni statali la possibilità di comunicare la propria attività: i giornalisti sanno bene che questa disposizione rimane molto spesso lettera morta. L'importanza

di saper comunicare, e di saperlo fare bene, non è sfuggita invece ai carabinieri reggiani, che da sempre sono sensibili al contatto diretto con la gente. "Gli organi d'informazione - afferma sicuro Pirisi - rappresentano una possibilità importante per metterci in contatto con i reggiani. Grazie alle testate giornalistiche e alle televisioni abbiamo ad esempio messo in guardia gli anziani dalle truffe che alcuni falsi addetti di società di servizi, mettevano a segno nelle loro case. È solo un esempio di come la collaborazione tra professionisti della comunicazione e forze dell'ordine possa dare frutti positivi per far crescere una adeguata cultura della sicurezza".

L'ufficio stampa dei carabinieri di Reggio è un modello per la stessa Arma anche nel resto della regione. Recentemente i giornalisti di Mediaset, della Rai e delle agenzie hanno elogiato questa esperienza nel corso dell'incontro con il generale Maurizio Gualdi, nuovo comandante dei carabinieri dell'Emilia Romagna.

"Mi rendo conto che il ruolo degli addetti stampa è molto delicato - spiega Pirisi - Per noi carabinieri poi lo è ancora di più vista la materia delicata che trattiamo. Da una parte esiste il diritto dei cittadini ad essere informati adeguatamente e dei giornalisti di poter lavorare con tutti gli strumenti di

cui hanno bisogno. Dall'altra non dobbiamo dimenticare le esigenze di tutela delle persone coinvolte e i rischi di compromettere indagini future".

L'addetto stampa che sa fare il suo mestiere sa benissimo che non può pretendere che certe informazioni "scomode" vengano nascoste ai lettori. "Dobbiamo essere consapevoli che gli interessi dei quotidiani non coincidono sempre con quelli della nostra istituzione. È in questi momenti che un addetto stampa dimostra a mio avviso la sua professionalità e cor-

rettezza: deve pensare ai propri interessi ma al tempo stesso non può depistare il giornalista. Solo in questo modo si può instaurare un rapporto di fiducia, che nel nostro mestiere è indispensabile". Essere amici con i giornalisti quando si tratta di fornire notizie positive riesce a tutti gli addetti stampa: nelle situazioni opposte invece in pochi sanno mantenere un comportamento all'altezza. ...



Economia

Elusione fiscale, questa sconosciuta



>>> Massimo Crotti Opinionista de "Il Sole 24 Ore"

Tutti o quasi, conosciamo (o riteniamo di conoscere) il significato di evasione. Nessuno, o quasi, sa cosa si intende per elusione fiscale. Facciamo quindi il punto, tentando una narrazione il più semplice possibile con tutti i limiti del caso. Per la purezza di certe definizioni attingerò frasi tratte da una rara trattazione di S. Gallo.

L'evasione fiscale consiste nel nascondere e sottrarre al fisco in modo "volgare" e sgarbato uno o più redditi. Perché in modo "volgare e sgarbato"? perché non serve assolutamente alcun acume, né malizia, né intelligenza. Non si dichiara uno o più redditi, punto e basta. Quindi sottrazione pacchiana e sgarbata. Sul fatto di definire l'atteggiamento dell'evasione atteggiamento più o meno criminale, rimando ad un mio articolo uscito recentemente su un quotidiano.

L'elusione è una altra cosa.

Con il termine "elusione" si intende normalmente una fattispecie che si concretizza con il raggiungimento di un risultato economicamente più vantaggioso rispetto a quello ottenibile con un comportamento equivalente ma che (attenzione!) non determina un beneficio fiscale. Più precisa-

mente l'elusione consiste nell'ingannare, nel prendersi gioco e cioè nel aggirare la norma fiscale. Con l'elusione si pongono in essere condotte che precedono od impediscono il venire in essere dell'imponibile fiscale e che, dunque, pur essendo connotati spesso quantomeno da "maliziosità", appaiono espressione di una pianificazione fiscale del contribuente. L'elusione si attua principalmente mediante l'uso di strumenti contrattuali e di documenti ad essi connessi e, per sua stessa natura, non presenta quella nota di disvalore ed antiggiuridicità tale da giustificare la sussunzione nell'ambito del diritto punitivo tributario, sicché correttamente è stata definita "evasione fiscale legittima", sostanzialmente differente da tutte le altre ipotesi delineate dalla dottrina economica quali "reazioni passive al tributo" come la rimozione negativa, il risparmio d'imposta, l'erosione d'imposta, l'evasione fiscale. L'elusione fiscale in alcuni paesi, come gli USA, è punita penalmente come l'evasione. Ora faccio un esempio (banale affinché possa essere recepito da tutti i lettori) di elusione.

La norma fiscale ammette che l'amministratore di una società possa

essere pagato annualmente ed il suo compenso possa essere detratto fiscalmente. Non vi sono parametri ma si va con il buon senso. Una società che fattura 10 miliardi di lire può benissimo elargire ai propri amministratori cento o duecento milioni l'anno e detrarre tale compenso in modo più che legittimo. Bene: si aumenta il compenso a due miliardi e si detraggono i due miliardi. Ecco che si è posta in essere una fattispecie elusiva (assai banale, ripeto) sfruttando una norma di legge. Esasperando ciò che mi permette il fisco. L'elusione è quindi una esasperazione di ciò che è permesso, è uno sfruttare in modo estremo la legge in modo tale da crearmi "legittimamente" (si fa per dire), un imponibile bassissimo.

Dove sta il difficile? Sta in questo. Visto che è nel diritto di tutti cercare la strada che porta a pagare meno imposte senza ricorrere a tranelli di sorta (è un diritto sacrosanto e legittimo), la cosa molto difficile sta nel vedere se i mezzi che uso per pervenire ad un basso imponibile sono mezzi legittimi o tendenzialmente legittimi. Non mi prolungo perché poi il discorso si farebbe davvero

complesso e rischieremo di finire in un labirinto oscuro. Così come non affronto il perché in Italia l'elusione non è punita penalmente se non quando si prova un suo divenire in evasione. Si tratta del fatto che abbiamo una legislazione complessissima ma di rara perfezione giuridica anche se criticabilissima sotto altri aspetti.

È da tenere presente poi che l'ordinamento tributario italiano non prevede una definizione univoca della fattispecie generale di elusione ma si limita a concepire l'elusione fiscale come una categoria di carattere fenomenico, che, in quanto tale, è assolutamente priva di quel rigore formale che dovrebbe essere proprio delle norme tributarie, anche e soprattutto in virtù del noto principio di legalità, sia pure relativa, fissato dall'art. 23 della Costituzione. Ecco perché non sempre in concreto è agevole stabilire se una determinata condotta ha natura elusiva o evasiva, atteso che nella pratica le fattispecie elusive vanno di frequente a collocarsi in una vasta "zona grigia" o "di confine" in cui è difficile discernere ciò che è lecito da ciò che lecito non è. ...

Gli antenati dei giornalisti e le cronache reggiane d'altri tempi



>>>
Gino Badini

Gli autori delle cronache possono definirsi gli antenati dei giornalisti?

Sono in molti a rispondere affermativamente a questa domanda e se, in effetti, analizziamo il contenuto degli scritti possiamo vedere che in diversi casi i cronisti ricostruiscono avvenimenti di cui hanno sentito parlare o di cui sono stati testimoni, con la sensibilità di chi conosce i gusti del lettore, ma pure con il non trascurabile vantaggio di evitare processi per diffamazione dato che queste opere manoscritte sono rimaste inedite e inaccessibili a volte per lunghi secoli. Una riprova del legame fra antichi e moderni giornalisti si può cogliere in quegli scrittori che nella seconda metà dell'Ottocento, quando ormai a Reggio i quotidiani erano diffusi, riprendevano e commentavano i fatti del giorno con l'aiuto dei periodici (ad esempio, don Angelo Camurani e Angelo Baldi).

Il più antico scrittore lo abbiamo in comune - come il formaggio - con la vicina città di Parma: si tratta di fra Salimbene de Adam, un francescano che nel corso del Duecento visse a lungo nel convento di Montefalcone. Ecco, ad esempio, come ci descrive la costruzione delle mura di Reggio: "Nell'anno dunque dell'incarnazione del Signore 1229 fu podestà di Reggio Nazario Ghirardini di Lucca, che fece costruire il ponte e la porta di Porta Bernone. Ed egli fu il primo a cominciare le mura di Reggio. E ne fece murare cento braccia, dalla detta porta, di sotto verso porta Santo Stefano. E così successivamente gli altri podestà ogni anno ne facevano costruire duecento braccia, fino a che tutta la città è stata circondata da mura. Tuttavia, a causa delle frequenti guerre, qualche anno restò interrotta la continuazione delle mura. Questo messer Nazario ha il ritratto su una lapide posta sulla porta Bernone, nella quale è raffigurato a cavallo con lo sfondo della città di Reggio".



Passa un secolo e l'autore del Chronicon reggiense così ci descrive, con stile essenziale, l'omicidio del governatore reggiano, quando la nostra città faceva parte dei domini della Chiesa: "E nel mese di giugno (1328) alla vigilia di San Prospero, nelle prime ore della notte, Guiduccio e Giovanni Manfredi andarono al palazzo del Comune di Reggio e chiesero di parlare con il signore Angelo da San Lupidio, governatore di questa città per conto della Chiesa romana. Quest'ultimo li fece introdurre senza indugio dinanzi a sé, mentre scalo e avvolto in una veste di seta, recitava il rosario di Santa Maria davanti all'altare nel medesimo palazzo. Lo uccisero con un colpo di stocco in quello stesso luogo e poi rientrarono nei loro castelli in montagna. Il moti-

vo dell'omicidio fu dovuto dall'aver catturato un ladrone di nome Biasolo Pitti, protetto dai Fogliani, e d'averlo fatto impiccare. Questo fatto fu poi all'origine della distruzione e della rovina di questa città".

Qualche altra perla narrativa del Cinquecento si può cogliere nei diari, purtroppo pervenuti in estratto, di Alfonso Visdomini: "1547. Adì 10 febbraio tirò un gran terremoto, che ognuno ebbe paura e caddero molti camini e si lesionò la torre del duomo e adì 7 marzo s'andò in processione per tutta quella settimana con tutto il clero, e si serrarono le botteghe e si andò sempre in duomo e portavano le reliquie, perché ogni di pioveva e tirava il terremoto e la gente si confessò e i flagellanti andavano di notte dicendo il miserere... Adì 24 marzo il

predicatore che predicava in duomo per paura del terremoto che tirava ogni ora, andò a predicare in San Prospero, e questo per paura che cascasse la torre".

Poi nel Sei-Settecento le cronache si susseguono quasi senza soluzione di continuità, descrivendoci quel che accade nella comunità reggiana di quel tempo: i fatti più rilevanti (che a volte si accompagnano a fatti familiari), gli avvenimenti sportivi (il gioco del pallone nell'attuale via don Zeffirino Iodi e la corsa del palio nelle strade principali della città), gli spettacoli teatrali e di carnevale, le esecuzioni capitali ecc.

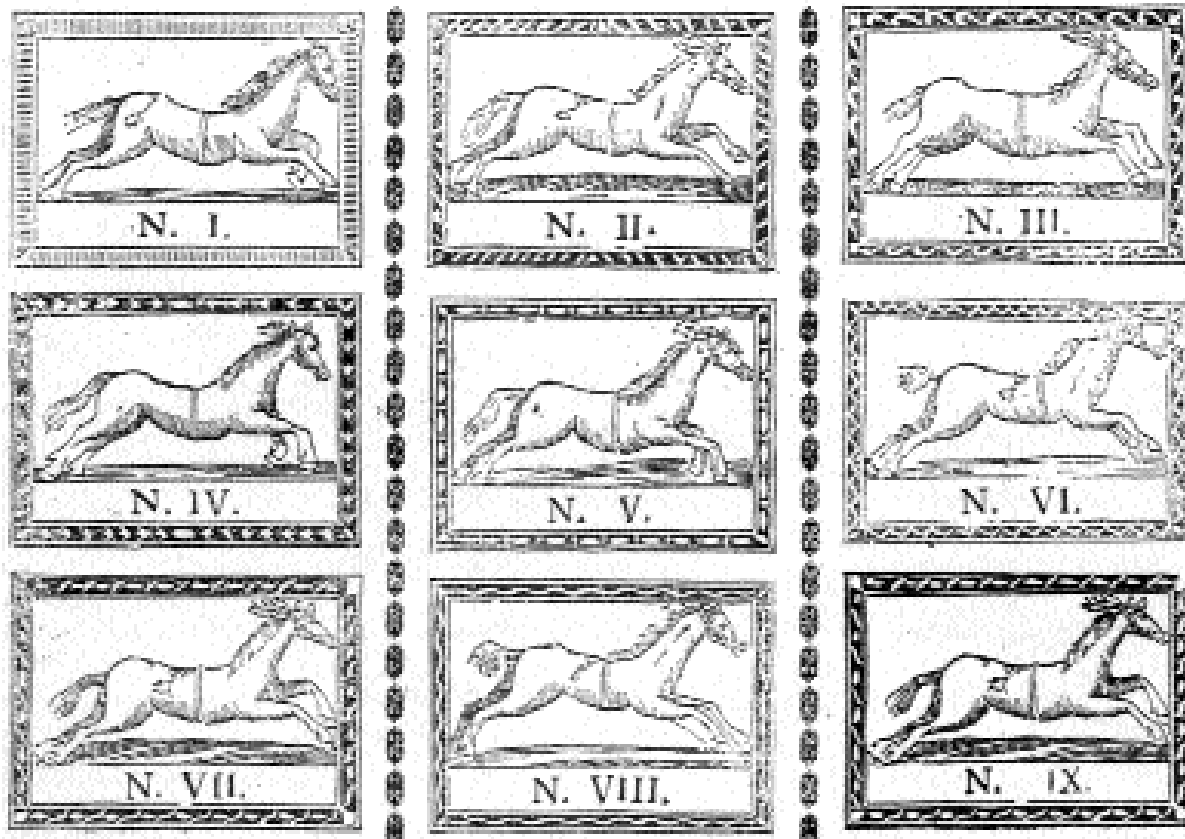
Ad esempio, Feb'Antonio Denaglia ci racconta come la notte di sabato 5 marzo 1740 andò in fumo il Teatro del palazzo del Monte e come nel giro di pochi mesi venne costruito uno nuovo nei pressi della Cittadella (ove sorge l'attuale Teatro Ariosto).

E ancora Pio Motti, sacerdote, negli anni del Tricolore, traccia con buona costanza le memorie storiche della città di Reggio dal 1796 al 1812. Un racconto scrupoloso, ove non mancano le principali notizie e dove, al 2 gennaio 1798, leggiamo che ai reggiani non veniva meno il gusto della battuta, pur fra patriottici rivolgimenti: "Il cittadino Antonio Re, fatto commissario del potere esecutivo dal Direttorio, fece affiggere un editto con sotto il suo nome: ma l'avviso fu subito lacerato, dicendo i cittadini che non volevano un Re per commissario".

Povero Re! A ben poco serviva la sua fede giacobina contro, forse, la cattiva fama del nonno omonimo, quel fermiere che si era guadagnato la nomea di avvoltoio delle tasse e che lo stesso Denaglia, assieme ad altri cronachisti della prima metà del Settecento, non perdeva occasione di criticare per la sua impietosa opera di esattore.



> In alto al centro: l'antica Porta Bernone alla fine dell'Ottocento. Fra Salimbene da Parma tramanda che nell'anno 1229 il podestà di Reggio Nazario Ghirardini fece costruire "il ponte (sul fossato che circondava le mura) e la porta". (da: G. Badini-Corradò Rabotti, *Le mura di Reggio nelle immagini di Giuseppe Fantuzzi fotografo*, ed. Il Voltone, Reggio Emilia 1996, p. 67)
A destra: un avviso settecentesco nel palio che si correva a Reggio con l'indicazione dei cavalli. Nel 1784 la corsa si svolse lungo la via Emilia fra porta San Pietro e porta Santo Stefano.
Qui sopra: la piazza del Duomo come appariva nel 1551 (particolare della pianta di Prospero Camunoli)



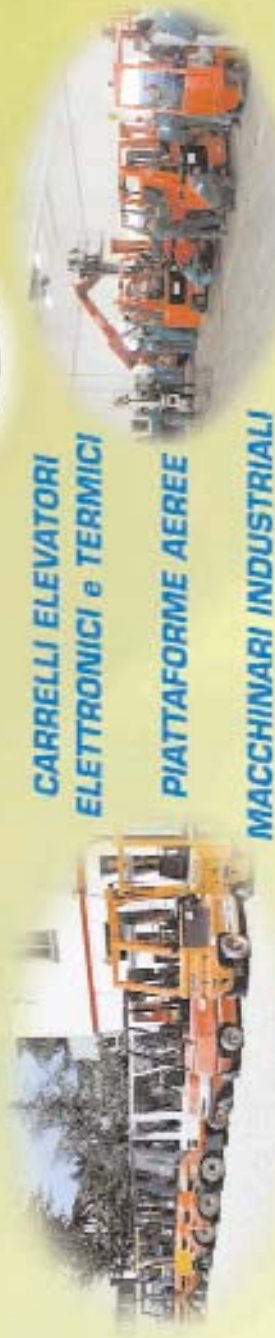
SOL SERVICE



OFFICINA - ASSISTENZA

AUTORIZZATA

LARER



CARRELLI ELEVATORI
ELETTRONICI e TERMICI

PIATTAFORME AEREE

MACCHINARI INDUSTRIALI

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' SECONDO LE NORME VIGENTI



FORNITURA RICAMBI ORIGINALI

Via Brunelleschi, 7 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. 0522 629498 - Fax 0522.627198

Internet: www.solSERVICE.it - E-mail: mail@solSERVICE.it

G.T.M.

General Trade Machinery

Via Brunelleschi, 7 - 42048 Rubiera (RE)
Tel. 0522 629667 - Fax 0522.627198

Internet: www.gtmsrl.net
E-mail: info@gtmsrl.net

VENDITA - NOLEGGIO MACCHINARI INDUSTRIALI



LARER

Carrelli elevatori elettronici
da 0,8 a 16 Ton



Carrelli elevatori elettronici
commissionatori verticali e orizzontali
Carrelli multidirezionali



PALFINGER

MODENA E PROVINCIA

GRU IDRAULICHE



PIATTAFORME



Tecnologia innovativa ed alta qualità, affiancate alla professionalità dell'organizzazione **G.T.M.**, ed all'ampia disponibilità di attrezzature nuove ed usate per il trasporto e la movimentazione, rappresentano il punto di forza per garantire un eccellente servizio alla clientela, nel completo rispetto delle normative C.E.